

JOP

IL MAGAZZINO

ANNO X NUMERO 3
Maggio 2015

MENSILE DI ATTUALITÀ
E APPROFONDIMENTO

CERCASI

SINDACO

DISPERATAMENTE

Dopo che Pisapia ha gettato la spugna è aperta la corsa al prossimo inquilino di Palazzo Marino. Cos'è cambiato in concreto con la giunta Arancione? Il punto fatto da chi ci lavora.



terme di trescore

ACQUE SULFUREE EFFICACI, NATURALI, VICINE!

www.termeditrescore.it



Hotel Terme San Pancrazio

SOGGIORNI TERMALI ASSISTITI

L'Hotel San Pancrazio, nei mesi di Luglio e Agosto, propone un tranquillo soggiorno per cure termali consentendo di ottenere, grazie alla collaborazione con "Auxilia-Servizi per l'Anziano", supporto e sollievo a chi necessita di maggiori attenzioni.

DIRETTAMENTE COLLEGATO AI REPARTI DELLE TERME DI TRESCORE

QUALIFICATA ASSISTENZA PER LE PICCOLE NECESSITA' QUOTIDIANE

UN GRANDE PARCO PER PIACEVOLI PASSEGGIATE

CUCINA LEGGERA MA GUSTOSA

ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO

AMBIENTE TRANQUILLO E FAMILIARE



Tariffa massima assistenza €27,00/giorno; tariffa massima complessiva € 82,00 al giorno in camera doppia standard (pensione completa).

HOTEL TERME SAN PANCAZIO

Via Flli Calvi, 7 - Trescore Balneario (BG) - Tel. 035.42.55.722 - www.hotelsanpancrazio.it

JOB IL MAGAZINE

Ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



DIRETTORE RESPONSABILE: PIERO PICCIOLI
p.piccioli@jobedi.it

REDAZIONE: via Tadino, 23 - 20124 Milano
02/36597420 Fax 02/70046866 info@jobedi.it
Benedetta Cosmi, Christian D'Antonio,
Grafica: Francesco D'Agostino

**EDITORE JOB NETWORK
PROPRIETARIO
DELLA TESTATA**

Cisl Milano Metropoli Via Tadino, 23 - 20124 Milano
Responsabile trattamento dati,
legge 196/03: Piero Piccioli Reg. Tribunale di
Milano n.293 del 26/04/2006 - Iscrizione Roc n. 17405
del 09/08/2008

STAMPA

La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26
20090 Buccinasco (Mi) 02.54708456
www.laserigraficasrl.org

Numero speciale in occasione del 1° maggio e della partenza di Expo 2015



PRIMA PARTE



5

LAVORO PUBBLICO
Problema sicurezza



9

COMUNE DI MILANO
La macchina arrugginita



15

DOPOJOB
L'exploit delle webradio

SECONDA PARTE



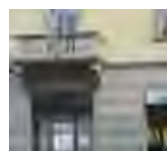
5

FURLAN
Il lavoro al primo posto



7

EXPO
Ecco le city operations



8

NASPI
Come funziona



Speciale Famiglie

Possibilità di ragazzi gratis* in 3° e 4° letto fino a 18 anni

Sardegna
FV Tanka Manna
da euro 450

Sicilia
Baia dei Mulini
da euro 380

Calabria
FV Club Madama
da euro 330

Toscana
Tuscany Village
da euro 410

*oneri e tasse esclusi

VIAGGI di
Job

Via Tadino, 18 - 20124 Milano Tel. 0229516463
www.jobviaggi.it web@jobviaggi.it

Gardaland RESORT

ESTATE 2015: EMOZIONATI!
dal 28 Marzo al 1 Novembre
biglietto di ingresso al parco
€ 25,00 anziché € 38,50

Gardaland PARK

organizzazione:
JOB VIAGGI
Via Tadino 18
MILANO
tel. 0229516463
tel. 0229142136
gruppo@jobviaggi.it

Job

Vieni in agenzia a scoprire altre nostre offerte in Italia nei nostri camping village,
nel mediterraneo, oppure visita il sito jobviaggi.it

passa a

COGESER!

con l'offerta

OTTIMA*

convenzione  **CISL**

in

REGALO

50* €

sulla
bolletta

Gas

e con lo


sconto

gas

risparmi

fino a

70€

La promozione è valida per gli iscritti  **CISL** di Milano e provincia. L'adesione alla promozione è gratuita.

Rivolgiti a:

- Gli sportelli CISL (Milano e provincia) e richiedi l'apposito modulo da compilare
- Gli sportelli Cogeser, munito di:

- Carta d'Identità e Codice Fiscale,
- una fattura del tuo attuale fornitore gas,
- dati catastali (se sei proprietario dell'immobile oggetto della fornitura),
- nome banca e codice IBAN (se decidi di pagare con RID bancario).

Gli operatori saranno a tua disposizione per informazioni.

Contattaci su www.cogeser.it o chiamaci ai numeri
800 468 166 (da fisso) o 02 9500161 (da cellulare).

COGESER
vendite



Gas e luce. 100% Martesana.

Touring d'arte

Quattordici scrigni d'arte tra cui l'Antiquarium «Alda Levi»-Parco dell'Anfiteatro romano, l'area Archeologica della Basilica dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore, la Basilica di Santa Maria presso San Satiro, la Basilica di San Vittore al Corpo, la Casa Verdi, saranno «Aperti al Mondo» per Expo. Questo grazie a 1000 volontari del Touring Club Italiano.



Taxi di valore

I tassisti dicono di essere loro il biglietto da visita della città. E quindi è pertinente il lancio della «Carta dei Valori e dei Servizi» che coinvolge 5mila taxi milanesi. I partecipanti saranno riconoscibili grazie alla vetrofania esposta sul finestrino. Garantiranno informazioni sulla mobilità e percorsi più adatti alle esigenze degli utenti.



Dibattito sicurezza

Quei funzionari amici del pubblico

Dipendenti e utenti devono unirsi nel rispetto delle regole.

Di **Christian D'Antonio**

La terribile sparatoria del 9 aprile al tribunale di Milano, che è costata la vita a 3 persone, ha riaperto il dibattito sulla sicurezza nei luoghi pubblici italiani.

Ne abbiamo parlato con Giorgio Dimauro, segretario **FP Milano Metropoli**, il sindacato che all'interno della Cisl rappresenta il vastissimo settore della pubblica amministrazione, esclusa scuola e università.

«Alla Fp - dice Dimauro - sono iscritti lavoratori enti locali, ministeri, agenzie di scali, enti pubblici sanità pubblica e privata. Quello che è successo crea preoccupazione ma non dobbiamo lanciarcì in allarmismi. C'è una stretta connessione tra come funziona la sicurezza nei luoghi pubblici e come si lavora. Dopo anni di batoste sul settore da parte specialmente dei politici, è ora di fare luce su un comparto che va finanziato, non azzerato».

Dimauro dice che uno stato moderno si fonda sulla correttezza e fluida macchina burocratica «di cui non si può fare a meno, anzi, su cui vale la pena investire e promuovere le eccellenze».

Ovviamente non si tratta di un settore in salute, sia ben chiaro. Per l'Istat, nel 2014 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (-49.056 milioni di euro) è stato pari al 3% del Pil, risultando in aumento di circa 1,6 miliardi rispetto al 2013. E sicuramente gli esuberanti (39mila) derivanti dalla cancellazione delle province non aiuteranno questi numeri.

Eppure, come confermava un rapporto Eurispes dell'anno scorso, in Italia le cose non sono numericamente peggiori degli altri paesi: ci sono 58 dipendenti pubblici ogni mille abitanti (la Germania ne ha 54, la Francia è vicina ai 100) e la spesa della P.A. in un decennio si è contratta di circa il 5%. Tutto il comparto, al 2013, contava circa 3,2 milioni di dipendenti, in maggioranza donne.

«Non è pensabile - dice Dimauro - ritene-

re che non ci siano persone che fanno il proprio dovere in questo esercito di lavoratori. Sono all'ordine del giorno anche situazioni di tensione tra utenti e dipendenti in varie realtà del pubblico, come gli uffici dell'Agenzia delle Entrate o gli sportelli Inps. Potenzialmente ogni luogo dove il cittadino si reca per recriminare qualche «dovuto» economico è a rischio ma non si può prevedere la follia».

Quindi la priorità è quella di mettere in condizioni, sia il lavoratore che il cittadino «di svolgere al meglio il loro ruolo. Io stesso mi sento un uomo dello stato al servizio dell'utente. Così deve essere e sicuramente non può esserlo ora che i contratti del settore sono bloccati al 2009».

Dimauro dice che con il rinnovo delle condizioni contrattuali arriverebbero pure le tanto agognate risorse per riqualificare chi già lavora nel pubblico, e formare chi deve essere assunto: «Partiamo dalla sicurezza sull'onda dell'emotività. Abbiamo richiesto che ci sia



maggior controllo nei luoghi sensibili tra chi mostra il badge e la sua reale identità. Prima c'erano i carabinieri, ad esempio, al tribunale di Milano. Il giorno della strage in servizio c'erano delle guardie giurate, che è diverso. Ora sono tornati i carabinieri. Nel corso di un'assemblea affollata con 300 persone, è emersa la necessità di rivedere le procedure di accesso.

Ma non dimentichiamoci che stiamo parlando di un luogo dove ogni giorno lavorano circa 1500 persone e ci sono in media 5mila accessi. Tra corte d'appello, tribunale, magistrati, addetti sicurezza e giudici di pace si tratta di un villaggio che gravita quotidianamente attorno al palazzo di giu-



PIANI PRECISI

Le regole per la sicurezza ci sono, dice il sindacalista Giorgio Di Mauro (in basso), ma bisogna applicarle.

stizia. Basterebbe applicare le norme che già ci sono e non intasare le procedure. Condividiamo la massima attenzione che deve essere impiegata da parte del personale di vigilanza, ma anche chi è preposto alla sicurezza deve far rispettare le indicazioni per i piani di evacuazione e la gestione dei cantieri aperti».

Dimauro dice inoltre che rispetto alle altre nazioni europee, l'Italia ha tantissime norme che però «in qualche modo per il loro affollamento favoriscono i trasgressori e i corruttori. Dove la burocrazia è più snella, i servizi sono migliori, senza dubbio».

Dovrebbe cambiare anche la mentalità di noi tutti, e non solo in materia di sicurezza: «Il concetto secondo cui il cittadino pretende con arroganza e sentimento di rivalsa contro il dipendente pubblico perché «lo paga» non va bene. Bisogna essere collaborativi e remare dalla stessa parte. Noi ci impegneremo a costruire l'idea per cui chi è allo sportello è messo lì per le sue competenze, per la sua professionalità e non perché imposto da qualcuno».

A tal proposito, ed è una voce del problema che pochi conoscono, c'è anche la grande migrazione di cervelli dalla P.A.: «Gli elementi validi, dopo qualche anno di impiego, tendono ad abbandonare la cosa pubblica perché stritolati da vincoli e immobilismo che non li fanno crescere. Questo è un problema che non si può trascurare, la pubblica amministrazione deve dar la possibilità di prevedere carriere limpide e corrette e in molti casi anche varie. Una persona che vale deve poter trovare la collocazione che meglio risponde alla sua preparazione».

Il sindacato è abbastanza deluso dal clima politico del governo Renzi: «Si trovano soldi per tutto e si parla di tesoretti ma non si destinano risorse per noi. Aiutare questo settore significherebbe dare la possibilità al dipendente di fare quello per cui è pagato: aiutare i cittadini, non ostacolarli».

A Venezia via fiume

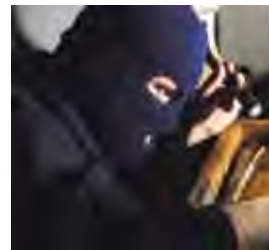
L'ultima volta che qualcuno ha percorso la tratta Milano-Venezia via fiume è stata nel 1927. In occasione di Expo 2015, il Cus Cannottieri San Cristoforo ha messo in piedi un'impresa per riscoprire l'antica via d'acqua che collega le due città in 450 chilometri, attraversando i Navigli, il Ticino, il Po e i canali navigabili fino a San Marco, toccando dodici città e tre regioni.



Furti concentrati

Il 6% dei palazzi milanesi ha subito il 60% dei furti. Lo dice il report Transcrime che indica come zone a maggior rischio Buenos Aires, Lambrate, Loreto, Città Studi e Porta Romana.

Poche abitazioni sono colpite più volte. A maggior rischio le zone dove ci sono molti anziani e, curiosamente (ma non troppo) la presenza di "compro oro" nei paraggi.



5 Domande a...

ANGELA GREGORINI

Vicesindaco di Pavia

1

Come mai Pavia è in prima linea per la lotta al gioco d'azzardo?

Abbiamo questo preoccupante primato italiano, una macchinetta di slot machine ogni 100 abitanti. Come introiti siamo secondi solo a Bergamo. Con il vicesindaco di Milano, Ada Lucia De Cesaris, abbiamo concordato con il sottosegretario Pierpaolo Baretta un'intesa: gli enti locali devono avere voce in capitolo nella regolamentazione delle sale da gioco.

2

Perché esplode la ludopatia?

L'alto tenore di vita in città come la nostra è una ragione. Poi c'è la disponibilità di luoghi sempre aperti e la sottovalutazione dei rischi, che ha radici lontane. Ricordo volti rassicuranti della tv anni fa che pubblicizzavano il gioco. Oggi non lo farebbero più, è un settore a rischio, anche di infiltrazioni malavitose.

3

Cosa chiedete allo Stato?

Ci va bene una regolamentazione nazionale seria, ma lasciateci manovra sul territorio. Siamo noi a sapere le fasce orarie degli esercizi, a indirizzare le normative delle distanze dai luoghi sensibili, come le scuole. Sulle sale aperte già si può limitare il rinnovo di concessione. Sulle nuove bisognerà stare molto attenti in futuro.

4

Perché un ente pubblico deve preoccuparsi di questa materia?

La libertà individuale finisce dove inizia a ledere quella altrui. Qui non c'è un rischio di lesione, ma lo Stato deve tutelare la salute dei cittadini e la ludopatia è un rischio serio. L'Italia non può fare a meno degli introiti del gioco d'azzardo, ma noi abbiamo studenti universitari e anziani da tutelare.

5

Ci sono iniziative concrete di aiuto oggi?

Nel nostro comune c'è una rete di associazioni che aiutano i disperati del gioco. Arrivano vergognandosi, chiedendo come fare perché hanno perso la casa. La Regione Lombardia ha pubblicato un bando di finanziamenti per gli esercenti che decidono di rinunciare alle slot nei loro negozi. Sono delle premialità che vanno incontro agli imprenditori che possono essere guidati a fare business diversi. Questo vale molto di più dei corsi che si fanno ai gestori per imparare a riconoscere i ludopatici.

Di Christian D'Antonio



Cultura

A Palazzo Marino premiati i poeti del lavoro

La cornice è quella delle grandi occasioni. Niente di meno che la Sala Alessi di Palazzo Marino dove i sindaci di Milano incontrano re e regione, presidenti della Repubblica e premier. Venerdì 17 aprile la sala era piena di persone: in gran parte partecipanti, parenti e amici, al secondo concorso "La poesia del lavoro" promosso dalla Cisl e Fnp (pensionati di Milano e intitolato a Giuseppina (Pinuccia) Generali, storica operatrice della Cisl milanese recentemente scomparsa. Presenti il presidente del Consiglio comunale

Basilio Rizzo con il vice Andrea Fanzago, il segretario generale di Cisl Milano metropoli Danilo Galvagni, quello della Fnp Marcello Sergio, con la regia di Maria Grazia Fabrizio, sono stati premiati i vincitori del concorso. Tre ciascuno per le sezioni: giovani, adulti e senior. Anche quest'anno il concorso ha registrato un significativo successo di partecipazione: una novantina di poesie fra le quali la giuria ha scelto quelle più significative. L'anno prossimo sicuramente si replica e, probabilmente la novità sarà, l'estensione della

Reddito e pensioni

Dovrebbe partire a giugno il pagamento delle pensioni al primo del mese. L'obiettivo è quello di fare in modo che l'Inps assurga ad un ruolo di "autorevolezza propositiva" in materia pensionistica e, più in generale, di sicurezza sociale. Un'altra nuova proposta è per la fascia di età 55-65 anni con l'introduzione di un reddito minimo garantito in caso di perdita di lavoro,



Lavoro: si cerca in Rete

Sono il 95% le aziende che si rivolgono ad agenzie esterne per la ricerca di personale qualificato. Ma fondamentale per la ricerca e lo sviluppo dell'azienda è la Rete. Secondo il rapporto di Obiettivo Lavoro il 64% delle imprese che si rivolge ai social media, Facebook e LinkedIn soprattutto, per reclutare, lo fa per aumentare l'innovazione interna.



Il "come fare" sul sito del Comune

Servizi personalizzati, ricerca facilitata per risposte immediate e un filo più diretto con l'amministrazione. Queste le caratteristiche principali della versione definitiva dei nuovi portali del Comune di Milano: Istituzionale, Turismo e il nuovissimo Infomobilità. L'assessore alle Politiche del Lavoro, Università e Ricerca, Smart City Cristina Tajani ha presentato l'intervento d'innovazione previsto dal piano generale di sviluppo del 2011 che punta a incrementare, attraverso le tecnologie informatiche, l'offerta dei servizi per i cittadini e a rafforzare le politiche di marketing e di sviluppo territoriale: «I nuovi portali sono un benchmark nazionale e internazionale di smart government. Non si tratta solo di una revisione grafica di un sito che negli ultimi tre anni, dal 2012 al 2014, ha fatto segnare una media di oltre 14 milioni di accessi oltre 40 mila contatti giornalieri». Le pagine più visitate sono state "Come fare per" dove si trovano tutte le info necessarie per richiedere atti amministrativi e simili.

L'intervento

Bancari e assicurativi

Dalla Fiba alla First ma sempre Cisl

La Federazione dei lavoratori delle banche, la Fiba Cisl, attraverso un congresso straordinario, e il sindacato storico dell'alta dirigenza bancaria sono confluiti nella Federazione italiana reti dei servizi del terziario (First). La crisi influisce sul tradizionale modo di esercitare la rappresentanza sindacale, visto che è in discussione l'esistenza stessa di un Contratto collettivo nazionale di lavoro. Basti pensare che il Governo ha deciso di trasformare le Banche popolari in spa nel giro di 18 mesi, a colpi di decreti e di leggi. Nel credito cooperativo si vive una realtà simile a quella Abi, compresa una minacciata riforma che costringerebbe le banche di credito cooperativo a fondersi in un unico soggetto nazionale.

Gli assicurativi (riuniti in Ania) stanno per avviare la trattativa di rinnovo del loro Ccnl, ma lascia perplessi la scelta della più grande parte datoriale delle agenzie libere in appalto che ha scelto di firmare un contratto nazionale con due sindacati di imprese di pulizia, pur di escluderci dalla trattativa! Il fatto si commenta da solo. Il sindacato deve cambiare passo e strategia. La decisione di sfidare Abi su un nuovo modo di fare banca in Italia, non è solo una tattica negoziale ma un cercare di dare prospettiva e futuro a un'intera categoria. First, quindi, vuole essere l'evoluzione delle due organizzazioni sindacali oggi esistenti, la Fiba e Dircredito, con un'organizzazione interna più a contatto con la realtà e più aderente a tutte le specificità esistenti. Sarà organizzata per comparti, di mestiere con la responsabilità della contrattazione aziendale nelle banche, nelle riscossioni, nelle assicurazioni, nelle authorities e nel credito cooperativo; di ruolo rappresentando le alte professionalità di tutti i settori; di status che rappresenterà coloro che hanno aderito ai Fondi di Solidarietà dei settori. Sarà un sindacato capace di rappresentare, per la prima volta, tutta la filiera produttiva, dalle aree professionali ai dirigenti, disponibile e proiettato a nuove aggregazioni e a nuovi comparti. Ma il valore aggiunto di First è sicuramente quello di rimanere Cisl, a tutto tondo. Tutta questa operazione ha costretto la Fiba a ripensare e riconcentrarsi sul terreno da cui pesca energia, ispirazioni e cultura.

Di Pierpaolo Merlini segretario generale Fiba Milano metropoli.

partecipazione dalla Lombardia a tutta Italia. Nel corso della cerimonia c'è stato il commosso ricordo di Giuseppina Genrali ed è stata conferita una targa alla memoria di Simonetta Cremascoli, giovane autrice di poesie prematuramente scomparsa a soli 33 anni. "Invitata" d'onore la Medaglia di rappresentanza che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto conferire a questa seconda edizione del premio. Sui siti www.cislmilano.it e www.jobnotizie.it la video cronaca e galleria fotografica. Prossimamente un "Quaderno di Job" con tutte le poesie partecipanti.



LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI IN LOMBARDIA



Il calore di un'atmosfera familiare e la certezza di assistenza medica e riabilitativa adeguata, anche per anziani non più autosufficienti. È questo che garantiamo ai vostri cari: competenza, attenzione e ascolto costanti.

Navigate sul sito www.anniazzurri.it oppure visitate una delle residenze lombarde: è il modo migliore per comprendere come si vive da noi.

Mirasole

via P. Borsellino, 6
20090 Opera (MI)
Tel. 02 576911

Navigli

via Darwin, 17
20143 Milano
Tel. 02 833051

Parco Sempione

piazza dei Volontari, 3
20145 Milano
Tel. 02 31826001

San Faustino

via San Faustino, 21
20143 Milano
Tel. 02 21095200

San Luca

via San Luca, 4
20122 Milano
Tel. 02 582871

Villa Dossel

via Mazzano, 12
22030 Caglio (CO)
Tel. 031 677247

Sant'Alessandro

via Galvaligi, 2
2076 Mozzate (CO)
Tel. 0331 823715

Rezzato

via Sberna, 4/6
25086 loc. Virle Treponti
Rezzato (BS)
Tel. 030 25971

Villaggio San Francesco

via del Marinaio, 2
25089 Villanuova sul Clisi (BS)
Tel. 0365 336111

San Rocco

via Monviso, 87
20090 Segrate (MI)
Tel. 02 26952323

Melograno

via Napoli, 2
20060 Cassina de' Pecchi (MI)
Tel. 02 95341410

Villa Reale

via della Taccona
20052 Monza (MB)
Tel. 039 2722545

**SCONTO DEL 10%
AGLI ASSOCIATI**



 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

800 131 851

DENTRO PALAZZO MARINO/1 - La macchina

QUI C'È IL MOTORE DA RIFARE

Con oltre 15mila dipendenti quella del Comune di Milano è la più grande azienda del nord d'Italia. Con Pisapia poco o niente è cambiato. Anzi.

Di **Stefano Mansi**

È stata definita "la macchina", ma l'organizzazione amministrativa del Comune di Milano è quanto di più lontano dall'idea di un meccanismo unico che marcia all'unisono. La definizione più appropriata sarebbe quella di una "cosa" con almeno una decina di teste che vanno, ognuna, per conto proprio. Una struttura ramificata in un territorio immenso che va da Figino a Quinto Stampi, dal Cimitero di Lambrate a Bruzzano, e che verrà ampliato ulteriormente con la costituzione della Città Metropolitana.

A complicare la lettura delle dinamiche che muovono l'ente sono le riorganizzazioni che al ritmo di due ogni 3 anni sconquassano ruoli, contatti, competenze e mansioni. Il Comune vive di isole felici e zone d'ombra, di realtà in cui domina la concordia tra dipendenti ad altre in cui l'esaurimento nervoso è sempre in agguato. Emergono ovunque tratti positivi, esempi di operosità, iniziative 'avanti' (come lo Sportello Zero Carta in via Larga), esperienze che fanno fatica a trovare continuità. Di spessore vero, umano e di qualità del servizio pubblico, il settore educazione, servizi alla persona e servizi all'infanzia. Per non parlare del corpo di Polizia Locale, col suo gioiello della Centrale operativa di piazza Beccaria. Tra i corridoi, in mezzo alle riunioni di "staff", e dalle voci dei colleghi più vicini a dirigenti ed assessori, emergono indicazioni

utili a capire che il nostro Comune non è un'azienda come tutte le altre. Ma una forza enorme senza cui Milano non potrà più riacquistare il ruolo di guida che ha sempre avuto nella sua storia. "Una volta in Comune contavano tre persone. Il capo tecnico, il capo della ragioneria e il comandante dei Vigili. Tutti i politici appena eletti diventavano un tutt'uno con loro, per vedere dove si poteva intervenire e con quali soldi. Adesso invece chi arriva mette il suo uomo... e i risultati si vedono. T'è minga vist quel che l'è success cun le Via d'acqua?", ci spiega M. 42 anni di anzianità all'Edilizia. Ciak si gira, ogni cambio di Giunta gira la ruota. Chi era in basso come S. che fino due anni fa lavorava in una biblioteca di periferia, oggi sgambetta ai piani alti di Largo Treves. L'attuale amministrazione, nonostante i proclami di discontinuità, ha cambiato solo alcune parti del motore. Direzioni centrali e settori vanno ognuno per conto proprio; nessun dirigente vuol perdere lavoratori che chiedono il trasferimento. F. una neo-assunta che ha lavorato fianco a fianco ad un consulente alla Mobilità dice: "Va beh prendeva il doppio di me, alla prima esperienza con un contratto vero, ma lavorava sodo ed era bravo. Non posso dir nulla di male di lui". Un giudizio che non trova concorde E.: "Non sai quante ne ho viste. Lo vedi l'assessore? Appena è arrivato ha detto... con quelle esperienze lì perché non va a lavorare nel privato?" Il cicalec-

Tempo di bilanci

L'unico dato certo è che la primavera prossima si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale e il nuovo sindaco. La decisione (chissà se definitiva) di Giuliano Pisapia di non ripresentarsi ha aperto anzitempo le danze sul fronte del centrosinistra e, inevitabilmente, anche sull'altro. In attesa di conoscere quali saranno le coalizioni e i nomi dei candidati sindaco che si contenderanno la poltrona di palazzo Marino, anche se manca ancora un anno, è possibile iniziare a fare un bilancio di quello che ha finora prodotto la Giunta Pisapia. Un'amministrazione, quella "arancione", sulla quale si erano riposte molte aspettative dopo più di vent'anni di amministrazioni di centrodestra: Cosa effettivamente è cambiato, c'è stata veramente la svolta, c'è, almeno abbozzata, una nuova Milano all'orizzonte?

Con questo numero di Job iniziamo un viaggio "dal di dentro" dei vari settori dell'amministrazione con l'obiettivo di fare un bilancio dal punto di vista di chi dentro il Comune ci lavora. Partiamo inevitabilmente con la macchina amministrativa/burocratica quella che dovrebbe far marciare le scelte politiche e che, soprattutto, è a diretto contatto con i cittadini.



RISORSE

La valorizzazione delle risorse interne ha lasciato il posto all'assunzione di diverse decine di consulenti e dirigenti esterni.

cio comunale è qualcosa di diverso da ciò che si legge sui giornali, quando si parla del Comune. Lì veline dell'ufficio stampa, qui le sfuriate che escono dalle stanze, i casi umani, i cambi di funzionario. In alcuni casi i nuovi dirigenti magari sono "fedeli alla linea", ma fuori ruolo. Un difettaccio dal quale non sono esenti i sindacati. Se si nomina ai parchi un avvocato che non sa la differenza tra un olmo e una quercia, il rischio è quello di farsi ridere dietro.

Da cult l'improvvido video con cui l'ex direttore generale Davide Amedeo Corritore si presentò nel 2011 nella mail di tutti i dipendenti. "Valorizzeremo le risorse interne", aveva promesso l'ex consigliere del PD passato da sei mesi a dirigere MM spa. Peccato che il progetto Mobilità non sia partito, riempiendo di risentimento centinaia di dipendenti. La "valorizzazione delle risorse interne" è diventata la scusa per operare decine di assunzioni esterne. "Ma se qui per tre settimane da giugno in poi c'è stata la fila", rivela C., una delle figure storiche di Palazzo Marino, "E per fortuna che doveva cambiare il vento...". Ma c'è anche spazio per apprezzamenti positivi come quelli delle collaboratrici di un'assessora "Guarda ci troviamo benissimo, non si può dir nulla su quella donna al lavoro". Le lamentele alla macchina del caffè si sprecano, nel tempio dello sfogo quotidiano del comunale medio. Complici i tagli ai Comuni, il blocco del contratto (7 anni con gli stipendi fermi) e la mancata sostituzione di centinaia di pensionati (tra 2014 e 2016 saranno ben 400) il malcontento è grande. "A giugno vanno in pensione sette responsabili di scuole dell'infanzia e non sono ancora state affiancate, né sostituite. Il rischio è quello che tutto quel che so e che ho imparato in 42 anni di lavoro vada perso, ma forse è questo che vogliono...", ci dice amareggiata C. che gestisce un asilo importante. Nonostante quel che si dice e si scrive, ci sono comunali che a Milano vogliono bene. Tanto da rischiare provvedimenti disciplinari e licenziamenti, così come succede nei casi di denunce e azioni civiche nei casi Gronda Nord (o Zara Expo, come viene chiamata oggi), Via d'acqua, Stadio al portello, Expo, Scuole con amianto, Palalido. Antepongono carriera e colore politico al bene pubblico della nostra città. Lì dove molti cercano l'interesse particolare, che sia nero, arancione, verde o rosso. O con tanti zeri.

Tutti i numeri di Pal

Un esercito di dipendenti e 120 sedi di lavoro.

7 anni

Tanto dura il blocco del contratto dei dipendenti comunali.

400

I pensionati del Comune di Milano tra il 2014 e il 2016.

LIl Comune di Milano è la più grande azienda del nord Italia, coi suoi 14.600 dipendenti a tempo indeterminato a cui si aggiungono altri 500-600 a tempo determinato, in prevalenza educatrici del settore infanzia.

I dirigenti sono 135, tra cui più di una decina di esterni nominati dalla Giunta, mentre le posizioni organizzative, un titolo di riconoscimento economico di scelta dirigenziale conferita a dipendenti con particolari responsabilità, oltre 530. Più di 120 le sedi di lavoro sparse non solo per tutto il territorio comunale ma anche fuori Lombardia. Quattro le case vacanza di proprietà comunale sparse tra Piemonte e Liguria, le ex 'colonie' estive dei piccoli milanesi (Ghiffa, Vacciago, Andora, Pietra Ligure). Inoltre il Comune ha un ufficio di rappresentanza a Roma. Anche negli uffici di Rho-Però, in aspettativa presso Expo Spa, lavorano diversi dipendenti comunali, molti dei quali sono tecnici (geometri, architetti) che provengono dai settori edilizia e urbanistica. Tra i 14.600 comunali, specie in alcuni palazzi come Pirelli 3g, Larga, Largo Treves, è molto alta la per-

tuale di assunti quali categorie protette, e tramite le procedure speciali previste dalla legge (ex precari stabilizzati, ex tossicodipendenti, ex carcerati, persone segnalate dai servizi sociali, dipendenti con problemi psichici).

EDUCATRICI E GHISA, PIÙ DELLA METÀ

I due settori più numerosi e importanti del Comune di Milano sono quello dei servizi educativi e della Polizia Locale. Nidi e scuole dell'infanzia sono gestite da 80 responsabili più di 150 unità educative distribuite per le 9 zone in cui è suddiviso il territorio di Milano. La Polizia Locale è presente in una ventina di distaccamenti coordinate dalla sede centrale di piazza Beccaria.

Insieme questi due dipartimenti, con regole, stipendi, e turni diversi dalla massa di dipendenti comunali, rappresentano la metà di tutto l'organigramma. Educatrici e Agenti di Polizia Locale hanno inoltre l'età media più bassa tra i dipendenti mentre in alcuni servizi (come quello dei commessi, di alcuni uffici delle sedi di via Pirelli



I DIPENDENTI

850 dipendenti di Palazzo Pirelli, dopo 20 anni di degrado e sicurezza insufficiente, stanno traslocando in un palazzo più piccolo ma appena ristrutturato in via Bernina 12. 4/6 dei dipendenti vivono o sono nati a Milano.



SPOSTAMENTI

Spostamenti di uffici, cambi di nome, che hanno come primo effetto, pessimo, quello di cambiare timbri e diciture, targhe e nomi, in un vortice di sprechi che sembrano non avere mai fine. Da salute a benessere il cambio può significare 6000 euro di sostituzione targhe, ma moltiplicate per cento ogni 5 anni la spesa e avrete un panorama quantitativo definito di cosa significa la macchina comunale. Dal 2008 sono state decise ben 5 riorganizzazioni.

azzo Marino e dintorni

Capitolo per capitolo ecco dove vanno i soldi delle casse comunali.

120

Le sedi di lavoro del Comune.

135

I dirigenti stipendiati dalla città di Milano.

150

I nidi e scuole d'infanzia gestiti communalmente.

20

I distaccamenti della Polizia locale.

39 e via Larga 12) l'età media supera i 55 anni. Tra i dipendenti con più responsabilità ci sono gli 8 funzionari che gestiscono i centri comunali diurni per disabili, tra i fiori all'occhiello dei servizi pubblici milanesi. Le ultime assunzioni deliberate dalla Giunta sono una trentina di agenti di polizia locale per coprire turni e servizi durante i 6 mesi di Expo spa. Evento durante il quale saranno attivi anche diverse centinaia di volontari, sia ingaggiati da Expo spa tramite la società di somministrazione di lavoro Manpower spa che coordinati dal Touring Club, specie nelle sedi museali che già oggi (Palazzo Reale e Museo delle Culture) vedono la presenza di soci di cooperativa assunti come custodi museali

AGLI ESTERNI GLI STIPENDI PIÙ ALTI

Gli stipendi lordi annui erogati dal Comune di Milano vedono ai primi tre posti delle figure di nomina esterna tra cui due vengono dal mondo della politica mentre uno è un manager, che aveva già ricoperto un ruolo dirigenziale con le amministrazioni precedenti. I loro stipendi vanno da

un massimo di 285mila euro lordi l'anno (circa 14 mila euro netti al mese) del Direttore generale Giuseppe Tomarchio ai 11 mila euro (550 euro netti al mese) di alcuni commessi part time, di categoria A, l'ex 4° livello del contratto nazionale Regioni ed Enti Locali.

Al secondo posto della hit degli stipendi con 189mila euro lordi c'è Maurizio Baruffi, ex consigliere comunale di Radicali, Verdi oggi nel Partito democratico, nominato capo gabinetto del Sindaco, mentre il terzo posto è occupato da Gianni Confalonieri, responsabile dei Rapporti con la città e Expo spa. All'ex parlamentare di Rifondazione comunista e coordinatore regionale di Sinistra ecologia e libertà, vanno 162mila euro lordi l'anno. Gli stipendi dei 135 dirigenti comunali vanno da un minimo di circa 70mila euro lordi l'anno ai 145mila euro lordi l'anno dei tre vicedirettori generali, tra cui Paolo Simonetti (Area Territorio) e Tullio Mastrangelo (Polizia Locale).

Tra i dirigenti esterni uno degli appannaggi di maggior rilievo (138mila euro l'anno) spetta a Alessandro Pollio Salimbeni, ex dirigente del Partito comunista Italiano e

attuale componente della segreteria nazionale dell'Anpi. Tra i relatori del programma delle Officine X Pisapia, organismi politici attivi durante le ultime primarie del Centrosinistra, Salimbeni dal gennaio 2015 ricopre l'importante ruolo di Direttore centrale delle risorse umane.

Oltre ai dipendenti comunali, in Comune lavorano più di 150 consulenti esterni, assunti fuori dalle normali procedure concorsuali sia con contratti a tempo determinato, che con collaborazioni coordinate e continuative che a partita iva.

Oltre alle tre figure di vertice descritte in precedenza, spiccano una dozzina di dirigenti esterni all'organigramma comunale e più di 50 consulenti di fiducia distribuiti tra assessorati. L'ultima delibera di assunzione di collaboratori esterni è la 2090/2014 pubblicata nel dicembre 2014 sull'Albo Pretorio on line che potete trovare sul sito www.comune.milano.it. Atto amministrativo che ha sancito le ultime 12 assunzioni di collaboratori esterni decise dalla Giunta Pisapia per una cifra di 645.000 euro (1 miliardo e 200 milioni delle vecchie lire). ■

SPESE FUTURE

Per evitare continui allagamenti, Atm ha chiesto al Comune 300 milioni per 5 anni di lavori di impermeabilizzazione della metropolitana. Milano è anche la città che continua a spendere per abitante, più di tutte: 2016 euro l'anno in media.



QUANTO CI COSTA

La Ragioneria dello Stato rende pubblici sul sito Siope i conti e le spese comunali. Per Milano, seconda città italiana per numero di abitanti: Siope dice che i dipendenti comunali costano poco meno di 230 euro a ogni milanese.

Sono circa 165 euro in meno rispetto a quanto spendono in media gli italiani (395 euro pro capite), addirittura tre volte di meno rispetto a quanto pagano in media i residenti nei piccoli comuni (sotto i 2.000 abitanti), ma 70 euro in più rispetto alla media che si sborsa nei grandi comuni italiani (con oltre 250.000 residenti): circa 160 euro



LE PERDITE

Il debito del Comune è di 4,1 miliardi di euro. Quest'anno, con la riforma di Imu e Tasi si sono persi 90 milioni di introiti. Questo nonostante il Comune abbia applicato un incremento fiscale sui capannoni industriali del 180% (contro la media italiana dell'80%). A sinistra il visai o comunale di via Zubiani, di fianco all'ospedale Niguarda.

Analisi dei 4 anni

Il declino e poi la svolta

Confusione organizzativa e ritardi. Il sindaco però è stato serio.

Di **Fabrizio Pezzani**

Fare il sindaco di una città metropolitana oggi, dovunque Roma, Torino, Napoli, Palermo... per limitarci all'Italia - , è particolarmente difficile perché ci si ritrova come in una piccola "matrioska" dentro ad una più grande, la Regione, a sua volta dentro un'altra, il patto di stabilità ed il governo, che a sua volta sta dentro ad altre matrioske in parte visibili Ue, FMI- ed in parte oscurate da un mercato della finanza che ha assunto un ruolo di influenza sulle politiche locali e globali in grado di determinare o comunque influenzare le scelte globali di geopolitica.

L'amministrazione Pisapia è subentrata a quella uscente nell'aprile del 2011, dovendo subito affrontare un potenziale squilibrio di bilancio dovuto alle politiche di bilancio che nel Paese da 20 anni sono funzionali a generare consenso in una logica di breve tempo. Di fronte alla necessità di riportare in equilibrio il tendenziale disavanzo si sono fatte manovre correttive, ma più sulla carta che nella realtà e anche il progetto di avviare una correzione della spesa corrente, una spending review, si è di fatto arrestato di fronte alle nuove emergenze; la vendita parziale della Sea ha consentito di ottenere un respiro sempre di breve tempo. Inoltre, la ottusa rigidità di un patto di stabilità asimmetrico al paese condannava il Comune ad affrontare gli

emergenti problemi dell'Expo senza avere deroghe di spesa dovute all'evento. Il problema dell'Expo si è posto con urgenza perché i tempi stavano diventando drammaticamente stretti, ma solo nel settembre del 2012 è stato possibile costituire l'Area Expo Spa che consentiva la disponibilità del terreno; nello stesso anno il Comune affrontava il tema del contenzioso con le banche sui derivati in Tribunale.

L'Expo poteva essere un'occasione per costruire un disegno di città metropolitana, coinvolgere le comunità locali e provare e a ricostruire un sistema di collaborazione non antagonista ma suicida; la confusione organizzativa e l'attenzione al breve tempo hanno fatto perdere di vista l'opportunità. Senza un disegno strategico ed in balia di continue tempeste politiche e finanziarie non è facile stare a galla.

Dal 2010 al 2014 sono stati cambiati ben quattro direttori generali con specifiche professionalità completamente diverse: Sala esperto di temi commerciali, Acerbo già direttore dell'assessorato alle infrastrutture, Corritore abile sui temi della finanza ed infine Tomarchio proveniente da un'azienda privata "Gemmo spa" che opera tuttavia con amministrazioni pubbliche.

Non si può dire che "la macchina" comunale abbia creato valore per i cittadini



MANAGEMENT

Fabrizio Pezzani è professore di Economia e Management delle amministrazioni pubbliche presso l'Università Bocconi di Milano.

ma complessivamente è peggiorata anche in termini di qualità dei servizi. All'interno della sua struttura ci sono professionalità eccellenti, ma in un contesto confuso tutto diventa difficile. La serietà, l'onestà ed anche la bontà del Pisapia non bastano più per nascondere i problemi di fondo della città che si trova ad un punto di svolta. Gli spazi di manovra sono limitati ma se non si usano nemmeno quelli diventa un problema serio per tutti.

Infine, il drammatico annuncio della riduzione del prezzo del biglietto dell'Expo per i giovani accompagnato dall'iscrizione la PD è la manifestazione più evidente che si sta raschiando il barile.

Il declino di Milano rappresenta il Paese e possiamo allargare al contesto globale il collasso di un modello socioculturale arrivato al capolinea. Si fatica ancora a capire, o forse fa comodo non volerlo, che siamo in una crisi morale ed antropologica e non economica, eppure, i fatti di ogni giorno sono lì a farcelo vedere, il degrado morale, la corruzione, la promiscuità dei comportamenti e lo stravolgimento delle categorie valoriali sono un problema economico o morale e valoriale? ■

Le sedi

Un patrimonio immenso

Dal museo del Novecento agli uffici in periferia: oltre 300 distaccamenti.

Il patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Milano è immenso e poco conosciuto. Tra le sole proprietà utilizzate come luoghi di lavoro vi sono più di 300 tra sedi, uffici, palazzi, musei, cascine, scuole, depositi, archivi e officine. Tra queste alcune sono state cartolarizzate, come il prestigioso palazzo di via Rugabella (agli inizi di Corso di Porta Romana) e la stessa sede di via Larga, inserite entrambe in due fondi immobiliari gestiti dal colosso bancario Bnp Paribas. L'edificio di maggior pregio è Palazzo Marino, costruito da un ricco mercante genovese nel corso del Rinascimento e oggetto di numerose ristrutturazioni, ma non sono da meno Palazzo Sormani, con uno splendido giardino interno aperto al pubblico, il Museo del Novecento, e lo splendido

Palazzo. Tra gli ultimi edifici ristrutturati o acquisiti di recente, vi sono i quattro piani del settore appalti di via Ciro Fontana, a 50 metri da piazza Duomo, la cascina di piazza del Governo provvisorio a Gorla, e gli enormi spazi dell'ex Ansaldo in via Savona dove è stato recentemente inaugurato il Museo delle Culture con la presenza di collezioni, raccolte di valore inestimabile donate, tra gli altri, dai numerosi esploratori milanesi che nel corso dell'Ottocento hanno dato lustro alla città. Una chicca è l'antica Cascina Lonati, sede del settore tecnico del verde e del vivaio Comunale che trova spazio in una enorme proprietà in via Zubiani, di fianco all'Ospedale di Niguarda.



LE STANZE

Palazzo Marino è in città dal 1500 ma è stato rifatto a fine 700. Sede del Comune di Milano dal 1861.

NUOVO
730

Numero Verde
800-249307



PIN: 2805

PER NOI
NON SEI SOLO
UN NUMERO

Perchè sceglierci:

- ✔ per non perderti tra pin e login
- ✔ per non commettere errori
- ✔ per ottenere tutte le agevolazioni che ti spettano
- ✔ per non ricevere richieste di documenti dall'Agenzia delle Entrate perché saremo noi i garanti del tuo 730
- ✔ per contare su una grande organizzazione che elabora ogni anno 3 milioni di modelli

Inoltre, da noi potrai elaborare la tua dichiarazione anche prima del **15 Aprile!**

Se sei un pensionato e ti rivolgi a noi per il 730, ti daremo noi la tua Certificazione Unica dell'Inps.

Anche se non hai un datore di lavoro o sei una colf, puoi presentare il modello 730: sarà l'Agenzia delle Entrate a rimborsarti il credito.

Se invece dal 730 risulterà un debito penseremo noi a predisporre i modelli per il versamento.

Metti al sicuro il tuo 730, vieni al Caf Cisl.



Risolviamo, insieme

www.cafcisl.it

Dichiarazione redditi 2015

730 LA NOVITÀ È IL PRECOMPILATO

C'è tempo fino al 7 luglio. Ci si può far assistere anche da un Caf: ecco come fissare un appuntamento con quello della Cisl.



nel caso di presentazione al sostituto d'imposta oppure al Caf o al professionista. I termini che scadono di sabato o in un giorno festivo sono prorogati al primo giorno feriale successivo.

VANTAGGI PER IL CONTRIBUENTE

Il vantaggio fondamentale per il contribuente (oltre a quello relativo all'ulteriore semplificazione nella compilazione del modello) è legato ai controlli. Se il 730 precompilato viene presentato senza effettuare modifiche direttamente dal contribuente tramite il sito internet dell'Agenzia oppure al sostituto d'imposta: non saranno effettuati i controlli documentali sugli oneri detraibili e deducibili (interessi passivi, premi assicurativi e contributi previdenziali) che sono stati comunicati dai soggetti che erogano mutui fondiari e agrari, dalle imprese di assicurazione e dagli enti previdenziali. La dichiarazione precompilata si considera accettata anche se il contribuente effettua delle modifiche che non incidono sul calcolo del reddito complessivo o dell'imposta (ad esempio se vengono variati i dati della residenza anagrafica senza modificare il comune del domicilio fiscale). non sarà effettuato il controllo preventivo in caso di rimborsi d'imposta superiori a 4.000,00 euro. Se il 730 precompilato viene presentato, con o senza modifiche, al Caf o al professionista abilitato, i controlli documentali saranno effettuati nei confronti del CAF o del professionista anche sugli oneri co

MODELLO 730 ORDINARIO (NON PRECOMPILATO)

Il contribuente che riceve il modello 730 precompilato non è obbligato ad utilizzarlo. Può infatti presentare la dichiarazione dei redditi con le modalità ordinarie (utilizzando il modello 730 o il modello Unico). Il 730 ordinario deve essere presentato entro il 7 luglio, sia nel caso di presentazione al sostituto d'imposta sia in quello di presentazione al Caf o al professionista. Nel caso di presentazione al sostituto d'imposta il contribuente deve consegnare il modello 730 ordinario già compilato.

CAF-CISL - Per maggiori informazioni, per prenotare un appuntamento e trovare la sede a te più vai su www.caf.cisl.it oppure telefona all' 800-249307

TUTTO A CASA

L'Agenzia delle entrate mette a disposizione il modello con i dati già inseriti. Sopra, il Caf di Cisl Milano Metropoli.

Dal 15 aprile 2015, in via sperimentale, l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione dei titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati, il modello 730 precompilato. Il modello 730 precompilato viene messo a disposizione del contribuente, in un'aposta sezione del sito internet dell'Agenzia delle Entrate e contiene: i dati contenuti nella Certificazione Unica, che da quest'anno viene inviata all'Agenzia delle Entrate dai sostituti d'imposta; i dati relativi agli interessi passivi sui mutui, ai premi assicurativi e ai contributi previdenziali, che vengono comunicati all'Agenzia delle Entrate dai soggetti che erogano mutui agrari e fondiari, dalle imprese di assicurazione e dagli enti previdenziali; alcuni dati contenuti nella dichiarazione dei redditi dell'anno precedente (ad esempio gli oneri che danno diritto a una detrazione da ripartire in più rate annuali, come le spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio, i crediti d'imposta e le eccedenze riportabili); gli altri dati presenti nell'Anagrafe tributaria (ad esempio i versamenti effettuati con il modello F24 e i contributi versati per lavoratori domestici). Per chi sceglie di rivolgersi a un Caf, lo stesso: verificherà che le informazioni del precompilato siano corrette, indicherà tutte le possibili agevolazioni alle quali hai diritto, verificherà la documentazione e invierà per conto del contribuente il modello. Inoltre, sarà il Caf a rispondere in caso di controlli da parte dell'Agenzia

delle Entrate: una volta apposto il visto di conformità sui dati inseriti, passa al Caf la responsabilità di quanto dichiarato, incluso il pagamento di eventuali imposte, sanzioni e interessi in caso di errore nella dichiarazione dei redditi.

CHI PUÒ PRESENTARLO

Il modello 730/2015 precompilato interesserà i lavoratori dipendenti e ai pensionati che hanno presentato il modello 730/2014 per i redditi dell'anno 2013 e, inoltre, hanno ricevuto dal sostituto d'imposta la Certificazione Unica 2015 (che da quest'anno sostituisce il CUD) con le informazioni relative ai redditi di lavoro dipendente e assimilati e/o ai redditi di pensione percepiti nell'anno 2014. La dichiarazione precompilata viene predisposta anche per i contribuenti, in possesso della Certificazione Unica 2015, che per l'anno 2013 hanno presentato il modello Unico Persone fisiche 2014 pur avendo i requisiti per presentare il modello 730, oppure hanno presentato, oltre al modello 730, anche i quadri RM, RT e RW del modello Unico Persone fisiche 2014.

COME SI PRESENTA

Il 730 precompilato può essere presentato: direttamente; tramite sostituto d'imposta, al Caf o professionista abilitato.

QUANDO SI PRESENTA

Il 730 precompilato deve essere presentato entro il 7 luglio, sia nel caso di presentazione diretta all'Agenzia delle Entrate, sia



SU TWITTER

Un elenco di alcune
Webradio universitarie



E DALLA ZANZARA NACQUE RADIOLOGIA

Dalle radio pirata degli anni 70 alle web radio nelle scuole, come al Liceo Parini di Milano. Anche le biblioteche si trasformano.

Di **Benedetta Cosmi**

Siamo abituati a pensare le biblioteche e le scuole come luoghi di studio e di lettura distanti dal mondo, avvolte da un silenzio quasi sacrale, le prime, incapaci di comunicare con ciò che accade fuori dalle proprie aule, le seconde, senza ponte con il mercato del lavoro. Ma partiamo dalla Gran Bretagna dove la biblioteca sta diventando un vero e proprio centro di raccolta e formazione dei talenti imprenditoriali del territorio. Un programma del governo britannico punta a trasformare le biblioteche in centri di attivazione economica, oltre che culturale. Grazie a nuovi fondi, nelle biblioteche di 12 città si potranno ottenere consulenze e supporto gratuiti per lanciare la propria impresa.

L'ECONOMIA IN BIBLIOTECA

Secondo Roly Keating, CEO della British Library, la scelta della libreria come luogo di attivazione economica è strategica. Già da alcuni anni invece la Civic Center Library di Scottsdale in Arizona, è teatro dell'iniziativa varata dal venture catalyst dell'Arizona State University, volta a trasformare lo spazio pubblico di lettura in

micro-hub per aspiranti imprenditori. L'idea sfrutta la miriade di aree di co-working già operative nelle principali librerie del Paese, come fa sapere The Atlantic Cities. Qualche anno fa la Arizona State University ha deciso di portare gli spazi di co-working a un nuovo livello, trasformando i bibliotecari in advisor per gli aspiranti imprenditori e mettendo a disposizione di questi ultimi le conoscenze e lo spazio fisico in cui incubare le loro start-up. L'idea è semplice ed efficace. Le biblioteche, infatti, hanno tutto ciò che serve per gli innovatori del Ventunesimo secolo: accesso a internet, spazi di lavoro, materiale informativo e guida da parte di esperti.

Il progetto dell'università, giustamente ambizioso, è chiamato "Alexandria Network", in onore della più celebre biblioteca del mondo. Le biblioteche partecipanti al programma metteranno a disposizione degli spazi dedicati, lezioni e consigli da parte degli advisor dell'università attraverso workshop su temi come "Business model vs business plan" e "Preoccupazioni legali per una start up". Il network, molto semplicemente, offrirà tutto, tranne i finanziamenti. «Ma cercheremo di aiutare

gli aspiranti imprenditori a trovare i fondi necessari», fa sapere Tracy Lea, venture manager del braccio di sviluppo economico dell'Arizona State University. E così in biblioteca si fa l'azienda e a scuola si fa la radio.

CON IL WEB È PIU' FACILE

Dalle radio pirata degli anni 70 alle web radio nelle scuole, come nel liceo di Milano, dei ragazzi della Zanzara. Oggi "la radio è davvero un mezzo intergenerazionale". Sul lato dei licei da segnalare un esempio fantastico, Radio Isola Bella che ha ai microfoni sia i ragazzi di una scuola sia gli anziani di un'associazione, come racconta Marco Stancati, responsabile della sezione "Il futuro è già ieri" al Festival delle Generazioni. Vi è una community di professionisti della comunicazione interessati a comprendere l'innovazione radiofonica possibile grazie al mobile, l'ha creata Stefano Chiarazzo, si chiama Social Radio Lab, è uno spazio di informazione, ricerca e condivisione sull'evoluzione della comunicazione radiofonica. Un vero e proprio laboratorio-community dove i professionisti e gli appassionati della radio e della



DUE LUOGHI PRESTIGIOSI

Sopra: L'entrata al liceo Parini a Milano;
A sinistra: Un'ala della British Library.

Cosa sono

WEBRADIO è il termine che designa emittenti radiofoniche che trasmettono in forma digitale il proprio palinsesto attraverso Internet, sulla rete

APP Il termine deriva proprio dall'abbreviazione di "applicazione". Vi è un'app di nome "Streaker studio" con cui è possibile fare la propria radio tramite un cellulare moderno.

COWORKING è uno stile lavorativo in cui vi è la condivisione di un ambiente di lavoro (postazioni) tra professionisti di settori diversi e senza legame alla stessa azienda, in genere partite iva. Con l'aspetto del processo sociale, collaborativo e informale.

START UP (innovativa) Inizialmente il termine veniva usato per la fase di avvio di aziende nel settore internet o ICT. Si identifica la fase iniziale per l'avvio di una nuova impresa, rendere redditizia un'idea attraverso processi ripetibili e scalabili.

comunicazione possono incontrarsi, confrontarsi e innovare.

L'utilizzo strategico di web e mobile a favore di una maggiore fidelizzazione e coinvolgimento dei radioascoltatori, è infatti una sfida ancora parzialmente colta dalle emittenti italiane. Più avanti ovviamente le nazionali, ma anche le radio locali e le web radio si stanno distinguendo per il coraggio di sperimentare, va nominata in questo ambito Radio Immaginaria.

PARINI: COMUNICAZIONE AL PRIMO POSTO

Il Parini, è una scuola che, da sempre, privilegia la comunicazione, che rappresenta insieme informazione e conoscenza. E' ormai quasi pronto il nuovo sito istituzionale, che cambierà profondamente il modo di comunicare con l'utenza e all'interno dell'istituto che a breve festeggerà il settantesimo anno.

Un sito di informazione ma che accoglierà anche contributi di studio.

C'è ancora un giornalino degli studenti, forse tornerà al nome di gloria, al momento si chiama Zabaione, ha un ottimo livello di critica, e ha cominciato a trasmettere da quest'anno. una radio web, Radiologia.

Il Parini partecipa inoltre all'iniziativa del quotidiano "La Repubblica" con una pagina riservata su repubblicascuola.it. Infine, uno degli stage attivati di recente consentirà agli studenti di provare a fare i giornalisti per la testata linkiesta.it. Non mancano le iniziative, insomma, tutte nel segno della maggiore e migliore comunicazione possibile.

Per chiudere con il Parini vale la pena ricordare altre due particolarità.

- Una torretta con telescopio dove 250 ragazze e ragazzi hanno osservato l'eclisse parziale di Sole dal modello Schmidt-Cassegrain di 28 cm di apertura opportunamente schermato con filtro solare, o una trentina di liceali ha partecipato al laboratorio di Osservazione lunare sempre dalla torretta Tagliaferri nel proprio istituto.
- Una squadra vela del Liceo. A Santa Margherita Ligure si è svolto il primo allenamento di velisti della scuola.

L'intervista

Qui si forma la Milano che conta

Il nuovo preside del Liceo Parini: dopo l'emorragia un successo d'iscritti senza precedenti.

Qual è la prima impressione che si ha diventando preside del Liceo Parini di Milano?

Il Parini è una delle scuole più prestigiose d'Italia, - esordisce il nuovo preside Giuseppe Soddu - la scuola che ha formato e continua a formare i cittadini che contano nella Milano capitale economica e morale del Paese. Diventare preside di questo liceo, per me - di formazione classica - è come realizzare un sogno. Un sogno che comporta impegno e passione, un lavoro enorme per rilanciare una scuola che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con un calo preoccupante di iscrizioni e, soprattutto, una fuga di studenti verso altri istituti. La prima impressione è stata quella di un corpo docente che voleva cambiare, un desiderio di cambiamento che mi ha subito incoraggiato e dato una ulteriore motivazione. In pochi mesi abbiamo bloccato l'emorragia di studenti che chiedevano il nulla osta e ottenuto un successo di iscritti senza precedenti: oltre il 45% in più rispetto all'anno scorso, un successo di cui ha parlato il TG 1 e altri organi di informazione nazionale. Un successo che incoraggia e ci fa ben sperare per il futuro, segno che la strada intrapresa è quella giusta.

Qual è la cosa di cui più va orgogliosa la sua scuola?

Il Parini crea senso di appartenenza, a tutti i livelli, ognuno - dai bidelli al preside, dagli impiegati ai docenti, ma soprattutto gli studenti - ognuno sente di appartenere a una scuola speciale, una scuola di cui tutti andiamo fieri: la scuola di Manzoni e Gadda, di Buzzati e



UN ISTITUTO AL TOP

Il preside del prestigioso istituto Giuseppe Soddu, fotografato sulla torretta della scuola.

Strehler, di tanti studiosi delle civiltà classica, di tanti personaggi che hanno contribuito e contribuiscono a fare la storia civile del nostro Paese. Famiglie intere hanno studiato da noi, dai bisnonni ai pronipoti, e questo è sentito come un vincolo di cui andare orgogliosi. Una scuola che non solo insegna le discipline scolastiche, ma educa i cittadini ai grandi valori dell'umanità: alla democrazia e al rispetto, alla eguaglianza e al diritto-dovere consapevole e responsabile della partecipazione alla vita civile. Una scuola che

fa crescere con il giusto spirito critico e insegna a cercare la verità anche attraverso i dubbi.

In che stato versa la scuola italiana in termini di prestigio, attrazione verso l'estero, innovazione e qualità della tradizione?

La scuola italiana regge bene il confronto con le istituzioni europee, alla luce degli ottimi risultati che di solito conseguono i nostri studenti universitari all'estero, anche in Paesi all'avanguardia come Germania, Regno Unito, Stati Uniti. E' la riprova che da noi si studia molto e bene. Non è possibile dire in poche parole cosa va e cosa non va. Bisognerebbe risolvere una volta per tutte il problema dell'autonomia. Una autonomia senza risorse, economiche e professionali, è inevitabilmente una autonomia soffocata. Quindi occorre lavorare in questo senso: standard comuni a livello nazionale, a seconda dei diversi indirizzi di studio, ma dare la possibilità a seconda del territorio e delle sue esigenze di poter scegliere percorsi didattici particolari, a livello anche curricolare. Cosa che sulla carta esiste già ma di fatto è quasi sempre irrealizzabile per la mancanza appunto di risorse.

Paola Turci lancia Io Sono

L'ONORE DELLE MIE CICATRICI

Trent'anni di musica raccontati con i suoni di oggi. E la sicurezza della donna matura.

Di Christian D'Antonio

La necessità di ripercorrere a 50 anni il proprio itinerario artistico di tre decenni è quella che ha mosso la cantautrice Paola Turci nella preparazione del disco antologico **Io Sono**. «Il titolo lo devo a Francesco Bianconi dei Baustelle che ha scritto uno dei tre pezzi inediti pensando a come sono oggi», ci spiega l'artista romana, che negli anni 90 è stata una delle voci di rottura della scuola rock italiana.

«Ho finito di nascondermi - ci dice con sicurezza - perché ora è bello per una donna mostrare la sua età e le sue fragilità, credo che questo punto di vista possa essere anche condiviso da chi mi ascolta, o chi mi guarda solamente distrattamente. In verità quando scrivo non penso mai di star facendo la biografia di qualcun altro, ma mi fermo a pensarci solo quando me lo fanno notare gli altri. Essere donna e portare con fierezza le proprie cicatrici, quegli stessi segni che per l'uomo sono quasi un vanto, per me è una rinascita, un'affermazione di sicurezza di cui avevo bisogno».

La cantante, che rilegge il suo repertorio



BAMBINI

Con questa canzone sulle guerre nel mondo, Paola Turci vinse le nuove proposte di Sanremo 1989. Il grande successo commerciale arriverà poi negli anni 90 con **Oltre Le Nuvole** e **Mi Basta Il Paradiso**.



«finalmente in maniera più spogliata, con attenzione ai testi che sono la cosa che più mi lega alle canzoni che ho cantato finora», dice anche che è cambiato il suo rapporto col proprio lavoro: «Quando ho esordito c'era più disponibilità nei confronti degli artisti, è vero, i contratti erano favorevoli e i numeri ragguardevoli. Ma mi sentivo sempre inadeguata, giovane, piccola in un mondo dominato dagli uomini che erano sempre pronti a demolirti. Oggi è diverso, ci sono tante donne nel rock italiano e c'è un metodo di lavoro più immediato, certo, ma anche aiutato dalla tecnologia che secondo me è sempre un bene, non potrà che farci far meglio anche in futuro».

E forse la visione più vera di come è Paola Turci oggi la dà il suo nuovo produttore, il milanese Federico Dragogna, uno che si è fatto strada nel panorama del rock indipendente in Italia (Ministri e Le Luci della Centrale Elettrica) e che ascoltava le canzoni della Turci in radio da adolescente: «A volte ci si perde nelle innovazioni tecnologiche. Ma se vedeste Paola in studio mentre crea, con la sua voce ferma e rassicurante, vi tornerebbe la fiducia nella musica e in chi la fa». Una frase che vale più di tanti premi.

Nuove scoperte

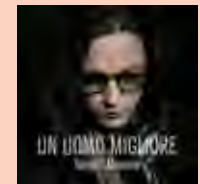
Poker di uscite



Brividi è il nuovo video di Giuseppe Di Monte, un brano denuncia sulla violenza verso le donne. La storia narra di Erika, vittima di un orco che l'ha aggredita approfittando della sua distrazione: aveva le cuffie ad alto volume.



Solo Polvere dei Senza Valore, un trio hip hop di origine siculo-lucana, è un pezzo che vede la partecipazione del rapper Tormento, anima dei leggendari Sottotono. Interessante l'accostamento tra padre e figli di un genere che in Italia continua a spopolare.



Un Uomo Migliore di Niccolò Moriconi, è impreziosito da un cameo vocale dell'attore Giancarlo Giannini. Il testo prende spunto dai casi più discussi e controversi della giustizia italiana per compiere un viaggio nella propria interiorità.



I Due-O sono i milanesi d'adozione Piero Anselmi e Antonio D'Onofrio che si stanno autoproducendo il loro secondo disco, **L'Eterno di un attimo**. Il duo si ispira all'electro-pop anni 80 ma condito da testi cantautorali.



Arrivati al terzo disco, **MoodBox**, i campani **Moodrama** sono la scoperta più raffinata del panorama elettronico italiano degli ultimi tempi. Creano un raro incontro sonoro tra calore interpretativo e fascinazione elettronica.

ODONTOIATRIA DI QUALITÀ
SMILECLIN®

TORNA A SORRIDERE RISPARMIO E GARANZIA IN SOLE 24 ORE

Specialisti italiani ti aspettano nelle cliniche SMILECLIN®, per prendersi cura di te e insieme trovare la soluzione efficace più adatta alle tue necessità e alle tue possibilità economiche. Con il carico immediato recuperi il tuo sorriso in un solo giorno dal posizionamento degli impianti, tornando subito a masticare senza problemi.

Il tariffario della convenzione ti assicura uno sconto del 10% sul listino già molto concorrenziale, inoltre se abiti al di fuori della provincia di Milano, avrai un ulteriore sconto del 5%.

SCONTO DEL 15% sul listino... Ecco qualche esempio:

Visita specialistica	Gratuita	Perno moncone	93 Euro
Radiografia digitale	Gratuita	Corona metallo ceramica	382 Euro
Estrazione semplice	38 Euro	Corona ceramica integrale	467 Euro
Ablazione tartaro	51 Euro	Protesi totale definitiva (Denti in resina, ad arcata)	680 Euro
Otturazione semplice	72 Euro	Ortodonzia tradizionale (0-12 mesi, ad arcata)	850 Euro
Sbiancamento LED	170 Euro	Ortodonzia invisibile (Invisalign® a partire da)	1850 Euro

PRIMA VISITA GRATUITA

Per poter conoscere con serenità le nostre cliniche

Dopo una visita accurata ti verrà indicato il piano di trattamento più idoneo e sceglierai liberamente se iniziare subito le cure, magari finanziando l'intero importo a tasso agevolato, oppure prenderti del tempo per decidere con più calma.

PRENOTA SUBITO

Via Cenisio 6, MILANO

Tel 02.39549094 E-mail cenisio@smileclin.com

Viale Tibaldi 27, MILANO

Tel 02.58118151 E-mail milano@smileclin.com

Visita il sito web www.SMILECLIN.com



Cliniche Dentali
ITALIANE

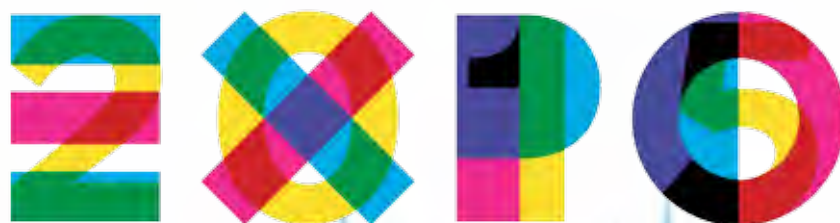
*Rata di finanziamento calcolata sull'intero importo della promozione valida fino al 30 Aprile 2015

MENSILE DI ATTUALITÀ
E APPROFONDIMENTO

ANNO X NUMERO 3
Maggio 2015

JOB

IL MAGAZINE



...e il

LAVORO

L'inaugurazione dell'Esposizione universale coincide con la festa dei lavoratori. Cosa è stato fatto per incentivare l'occupazione e cosa si può ancora fare per il dopo?





www.cisl.it

La **Cisl** ritiene che i tempi della politica non siano compatibili con l'aumento dei disoccupati, dei giovani esclusi dal lavoro, dei nuovi poveri. Dopo sette anni di crisi c'è bisogno di **risposte certe, immediate e concrete**. Se non riparte un vigoroso ciclo di crescita la lacerazione sociale, ormai giunta al livello di guardia, può far crescere il conflitto sociale e la crisi della stessa democrazia.

Per queste ragioni la **Cisl** ritiene necessario offrire il proprio contributo al rafforzamento dei redditi dei lavoratori, dei pensionati, dei consumi e alla ripresa della crescita, presentando un **progetto di legge di iniziativa popolare** che spinga il Governo ad adottare una **riforma del sistema fiscale per cambiare il Paese**.

BONUS 1000 EURO

La Cisl propone l'introduzione di un **bonus di 1.000 euro annui per tutti i contribuenti** con un reddito individuale fino a 40.000 euro e un **bonus di ammontare ridotto** e via, via decrescente per chi ha redditi compresi fra 40.000 e 50.000 euro

NUOVO ASSEGNO FAMILIARE

È necessario **ripensare il fisco per la famiglia**, nell'ottica di una **maggiore equità distributiva**, introducendo un nuovo strumento di intervento che superi, accorrandoli, gli attuali assegni familiari e le detrazioni per i figli (minorenni) e per il coniuge a carico, attraverso un **nuovo sistema di detrazioni d'imposta (Naf: Nuovo assegno familiare)** che cresca al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito.

FISCALITÀ LOCALE AL SERVIZIO DEL CITTADINO

È indispensabile una **nuova regolazione delle imposte e tasse locali** che preveda un tetto complessivo di tassazione, collegando più chiaramente ciò che si paga alla fruizione dei servizi sul territorio. All'aumentare della fiscalità locale il cittadino deve ottenere una corrispondente riduzione del prelievo fiscale nazionale.

UN'IMPOSTA SULLA GRANDE RICCHEZZA NETTA

La Cisl vuole realizzare una **grande operazione redistributiva di ricchezza a favore di chi lavora, dei pensionati e delle aree sociali medio - basse** per correggere la crescita delle disuguaglianze che si è realizzata nell'ultimo quarto di secolo. La concentrazione della ricchezza mobiliare ed immobiliare è, infatti, aumentata in modo esponenziale, in una situazione in cui, invece, il lavoro ha finito per essere tassato sempre di più. Per questo deve essere introdotta una **imposta ordinaria sulla grande ricchezza netta che cresca al crescere della ricchezza mobiliare e immobiliare** complessiva, con **esclusione delle prime case e dei titoli di Stato**.

RIDURRE L'EVASIONE FISCALE

L'evasione comporta ogni anno minori entrate per oltre 180 miliardi di euro, appesantendo il carico fiscale su chi le tasse le paga. Per questo è necessario **rafforzare le sanzioni amministrative e penali, aumentare i controlli, migliorare la tracciabilità dei pagamenti e l'utilizzo delle carte di credito** (senza costi aggiuntivi per le famiglie), **introdurre meccanismi di contrasto di interesse** che consentano a chi compra di portare in detrazione la relativa spesa, facendo emergere il fatturato oggi occultato.

Danilo Galvagni - segretario generale Cisl Milano Metropoli

L'UNICO EXPO POSSIBILE

Tra contraddizioni e improvvisazioni rimane una grande opportunità.

In tutta sincerità, è questo l'Expo che ti aspettavi quando è iniziato il dialogo tra il sindacato la società di gestione dell'evento, e le altre istituzioni? Danilo Galvagni, alla scrivania di segretario generale di Cisl Milano Metropoli, ci pensa un pò su e poi risponde. «Sicuramente si poteva fare meglio e di più si potevano rispettare i tempi e applicare meglio gli accordi. Milano e la Lombardia potevano, e c'era tempo per farlo, presentarsi meglio all'appuntamento. Però, nonostante i problemi emersi nella fase di allestimento, rimango ottimista e convinto che Expo sia veramente un'occasione unica per il sistema Italia e in particolare per Milano. Il bilancio definitivo, ovviamente, si potrà fare solo al termine dell'Esposizione ma di una cosa sono certo: noi abbiamo fatto fino in fondo la nostra parte, abbiamo colto l'opportunità di Expo per sperimentare nuovi accordi di relazioni sindacali.

Mi riferisco - prosegue Galvagni - alla serie di protocolli sul lavoro, sulla sicurezza, sulla legalità che sono già modelli di riferimento ben oltre Expo, Milano e la Lombardia».

L'obiezione, però, è che ai protocolli, ben fatti e innovativi, non siano seguiti sempre i fatti: sul fronte dell'occupazione non si è ancora capito bene quante persone lavoreranno a Expo; per quanto riguarda la sicurezza per fortuna non ci sono stati infortuni gravi ma i ritmi di lavoro serrati per i ritardi nella costruzione del sito aumento i rischi; non parliamo poi della legalità: le infiltrazioni malavitose hanno messo a rischio l'evento stesso...

«Non nego che ci siano stati e che probabilmente ci saranno problemi. Dopo aver firmato il protocollo sulla legalità speravamo che, questa volta, non ci sarebbero stati casi di malaffare, invece... Lo stesso per le regole del lavoro: sapevamo che gli accordi firmati con noi riguardavano solo il Padi-

“Abbiamo messo a punto un nuovo modello di relazioni sindacali che va oltre l'Esposizione.

gione Italia ma, al di là delle prese di posizione formale, compresa quella del ministro del Lavoro Poletti, ci aspettavamo che fosse esercitata maggiore pressione sui Paesi espositori, magari con il coinvolgimento del ministero degli Esteri. Invece, ognuno ha chiuso accordi con le agenzie interinali sotto i minimi sindacali. Questo è inaccettabile, lo abbiamo denunciato e sarà nostra cura monitorare la situazione per tutti sei mesi di Expo: non ci possono essere lavoratori trattati in modo diverso a secondo degli espositori che li hanno reclutati. Sulla legalità ho già detto, e anche sulla sicurezza si potrebbe discutere. Il problema dei problemi è che anche con Expo ci siamo mossi con gli stessi criteri delle grandi opere del passato: dai mondiali di calcio del '90, al rifacimento della Fiera, solo per rimanere a Milano e Lombardia. Interventi spot, di tipo emergenziale, con scarsa programmazione, budget ballerini, soldi pubblici stanziati e spesi senza criterio; regole sbagliate e insufficienti. Non ci si può meravigliare della corruzione e delle infiltrazioni mafiose se prima non si mette mano alla legge sugli appalti: la regola base non può più essere quella del massimo ribasso, l'economicità non può essere l'unico criterio: la



ASSENZA DI REGOLE

Urgente una nuova legge sugli appalti che superi la regola del massimo ribasso.

questione non è solo costruire ma come si costruisce, altrimenti poi i ponti e i soffitti delle scuole continueranno a venire giù. La programmazione della spesa pubblica. Anche qui gli accordi noi li abbiamo fatti: per i trasporti, la sicurezza, i servizi. Con quali soldi saranno finanziati non lo abbiamo capito bene: il Comune di Milano aveva chiesto al Governo 120 milioni, il Governo, dopo una serie di peripezie, ne ha stanziati la metà, saranno sufficienti? Vale la considerazione generale: poca programmazione e tanta improvvisazione. Anche Expo non è sfuggita alla regola. Il sistema di relazioni che abbiamo sperimentato potrebbe, però, rappresentare la svolta».

(a cura di Piero Piccioli)



Per firmare a Milano e provincia consultare i siti:

- www.cismilano.it
- www.jobnotizie.it



CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

40 anni di affidabilità, serietà, trasparenza

Milano - Borgo Porretta

coop. Solidarnosc Borgo Porretta

sono aperte le prenotazioni alla cooperativa con SCELTA ALLOGGI

CONSEGNA - AUTUNNO 2014

per informazioni: 349.7730441 - 02.77.116.300

Classe A
I.P.E. 28 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia convenzionata
2.350 €/mq



Milano - via Caldera / via Taggia - via Luigi Zoja

coop. Cclcerchicasa

sono aperte prenotazioni alla cooperativa con SCELTA ALLOGGI

CONSEGNA - PRIMAVERA 2015

info: 338.1629738 - 345.0450948 - www.residenzecaldera.com

Classe A
I.P.E. 28 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia libera
2.390 €/mq



Milano - Quartiere Merezate

coop. Cclcerchicasa

Si raccolgono le adesioni per 70 alloggi in proprietà

su terreno in diritto di superficie

info: 02-77.116.300 - 314

edilizia convenzionata
1.975 €/mq*



Sesto S.G. Cascina Gatti

coop. Cascina Gatti

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 328-96.87.638 - 02-77.116.314

Classe A
I.P.E. 29 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia convenzionata
2.300 €/mq



Monza via della Blandoria

coop. Isimbaldi

CONSEGNA - ESTATE 2014

info: 335-54.800.59 339-41.18.947

Classe A
I.P.E. 27,50 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia convenzionata
2.150 €/mq



Cerchiate di Pero via Battisti

coop. don G. Ghezzi

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 338-951.75.60

Classe A
I.P.E. 27,62 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia libera
2.270 €/mq



La Società cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA) è una cooperativa di produzione e lavoro che offre, da un lato un'attività professionale di amministrazione del condominio e dall'altro, un'attività imprenditoriale di "global service" (portierato, pulizie, manutenzioni, giardinaggio, ecc.)

INFO: tel. 02.77116384 - segreteria@ssasoccoop.it



NOI COOP affianca la ultratrentennale attività di costruzione edilizia promossa dal Consorzio Cooperative Lavoratori (CCL) e dalle cooperative di abitanti e l'attività di amministrazione condominiale della Società Cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA), con l'obiettivo di contribuire alle creazione di nuovi progetti residenziali e di gestire la vita condominiale con un accento alla socialità e agli aspetti di coesione sociale.

INFO: tel. 334.6513441 - noicoop@gmail.com - www.noicoop.com

tutte le indicazioni dei costi sono riferiti al costo medio preventivo al mq di superficie commerciale *il costo è espresso per la SC superficie complessiva

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it

di ANNAMARIA FURLAN segretario generale della Cisl

IL LAVORO AL PRIMO POSTO

Rimane la priorità delle priorità. Stipendi e pensioni: bonus fiscale di 1000 euro per i redditi sotto i 40mila euro.



“ Cambiare l'Italia nel segno dell'equità e della giustizia sociale

Un Primo maggio ancora difficile per molti lavoratori e tante famiglie italiane che devono fare i conti, ogni giorno, con una crisi lunga e dolorosa da cui non si intravede ancora un'uscita stabile. In tante piazze italiane, il sindacato oggi farà sentire la sua voce in maniera unitaria, per ribadire l'urgenza e la necessità di una svolta nella politica europea e sollecitare interventi per favorire la crescita e l'occupazione.



EXPO

Un'occasione unica anche per contribuire alla promozione della pace e per sconfiggere la povertà.

no rappresenta una grande opportunità non solo per l'economia del nostro paese, ma è anche l'occasione per sollecitare un impegno di tutta la comunità internazionale per la pace, la convivenza pacifica tra i popoli, la lotta alla povertà. C'è stato un impegno straordinario dei lavoratori per la riuscita di questo importante evento internazionale. Tutto il mondo guarda all'Italia con grande speranza per un futuro

migliore per tutta l'umanità.

Purtroppo siamo ben lontani dal costruire una Europa federale e politica che può cambiare la vita delle persone. La revisione dello statuto europeo e del Fiscal compact non possono essere affidati ad una sorta di contrattazione tra i Paesi europei. Bisogna fare una scelta precisa: gli investimenti devono essere svincolati dai rigidi parametri del rientro del deficit.

UN'EUROPA DEL LAVORO

L'Europa deve essere costruita sul lavoro, sui diritti, sullo sviluppo. Occorre far crescere i consumi, alzare i salari e le pensioni abbassando le tasse nazionali e locali, sbloccare gli investimenti in infrastruttut-

ture, innovazione, ricerca, formazione. Per questo la Cisl sta raccogliendo in tutta Italia centinaia di migliaia di firme per cambiare il sistema fiscale nel nostro Paese. È una battaglia di civiltà.

ALZARE PENSIONI E STIPENDI

Per alzare i salari e le pensioni oggi troppo basse, non c'è che una strada 'secca': estendere il bonus fiscale di 1000 euro all'anno a tutti coloro che dichiarano redditi sotto i 40 mila euro lordi. Parliamo di lavoratori dipendenti, pensionati, incapienti, autonomi, giovani collaboratori che in questi anni hanno pagato un costo salatissimo per effetto della lunga crisi economica. E dobbiamo anche rivedere gli assegni familiari, privilegiando le famiglie numerose e più bisognose di assistenza.

Dove prendiamo le risorse per questi interventi? La Cisl propone di estendere a tutti i settori il contrasto d'interesse con la possibilità di scaricare una parte delle ricevute fiscali come si fa da tanti anni negli Stati Uniti, incrementando la lotta all'evasione fiscale. Basta con le franchigie o le sanatorie per gli evasori fiscali.

IMPOSTA PROPORZIONALE PER I REDDITI PIÙ ALTI

Occorre introdurre una imposta proporzionale sulla ricchezza che colpisca quel 4% dei contribuenti italiani che detengono ingenti patrimoni immobiliari e mobiliari. Possiamo e dobbiamo chiedere un piccolo sacrificio a tante persone agiate e redistribuire in maniera più equa la ricchezza nel nostro paese. Ma faremo una battaglia concreta e speriamo unitaria anche per cambiare la legge Fornero sulle pensioni, ristabilendo criteri di flessibilità in uscita. Questo è l'impegno che la Cisl riconferma in questo Primo maggio in tutte le piazze d'Italia. Per cambiare davvero il Paese nel segno dell'equità e della giustizia sociale. ■

RIGORE E SOLIDARIETÀ

Il rigore va coniugato con la solidarietà, lo sviluppo, il contrasto alle diseguaglianze sociali. L'Europa deve fare di più sul tema dell'integrazione tra i popoli e dell'accoglienza, fermando questa continua strage nel Mediterraneo di profughi ed immigrati. Sono donne, bambini, anziani che fuggono dalla guerra e dalla povertà. «Rischiare di smarrire la nostra umanità» ha ammonito giustamente il Capo dello Stato.

EXPO, IMPEGNO STRAORDINARIO DEI LAVORATORI

In tal senso, l'Expo che si apre a Mila-



TG LAB **TI SEGUE** **OVUNQUE.** TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB **IN PRIMO PIANO,** ANCHE DA **TABLET.**

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



Gli accordi con il Comune di Milano e gli accessi al sito

I SERVIZI SONO SERVITI

Le City operations per un'Esposizione senza problemi.

Di **Christian D'Antonio**

Il protocollo di relazione tra palazzo Marino, l'ente che gestisce l'esposizione universale e i sindacati, ha individuato le aree principali su cui costruire la gestione più perfetta possibile di tutti gli effetti di ricaduta sulla città. Vengono contemplati trasporti

straordinari, pulizie stradali extra, misure di sicurezza eccezionali.

Ecco il dettaglio di come verrà fronteggiata la pacifica invasione turistica con un investimento complessivo di 54 milioni di euro.

Mobilità



I vertici di Expo lo hanno detto chiaro: visitatori, non vi affollate alle 10 del mattino

al sito. Questo perché nei sei mesi della manifestazione, Milano continuerà a lavorare e produrre. Ci sono anche due fiere (a fine maggio e giugno) in concomitanza. L'organizzazione consiglia di adoperare l'auto meno che si può e preferire i mezzi pubblici; ricorda che il parcheggio, nel caso, va prenotato obbligatoriamente in anticipo. Si spinge molto sul programmare l'arrivo in orari diversi da quello di apertura e sull'uscire dalla stessa porta da cui si è entrati. Il 62% degli ingressi quotidiani a Expo non avverrà tutto insieme all'apertura dei cancelli ma sarà diluito nelle successive quattro ore. Per i mezzi pubblici, linea Rossa fino alla fermata Expo Fiera, o da Garibaldi la nuova Lilla fino a Lotto e poi cambio su Rossa. Ci sono anche passante ferroviario e treni dell'alta velocità che fermeranno a Rho-Fiera.

Il commissario Giuseppe Sala calcola che il trasporto su ferro dovrebbe assorbire il 60% dei visitatori in arrivo.

Cascina Merlata sarà l'approdo di 560 pulman turistici. Da lì e anche dall'uscita del metrò Rho Fiera, i visitatori devono percorrere 700 metri a piedi, pezzo centrale sull'averistico ponte coperto. Tutt'intorno al sito espositivo (6km), i tedeschi dell'azienda Arriva gestiscono navette continue ogni 10 minuti con soste intermedie.

Amsa

Un evento della portata di Expo comporta dei rischi ambientali e dei sovraccarichi nello smaltimento dei rifiuti da non sottovalutare.

Nel sito Expo non si chiuderà mai, nel senso che dopo la prima ora di pausa dalle 23 (quando l'ultimo visitatore esce) è previsto il "ricarico", cioè tutto l'accantonamento dei rifiuti e il refill delle necessità per il giorno dopo. Alle 8 del mattino, per due ore, la pulizia delle strade nel sito stesso.

Amsa, l'azienda che tiene pulita Milano, ha siglato un accordo con i sindacati in base al quale è stata prevista l'assunzione di 340 lavoratori a tempo determinato nel periodo dell'evento, con punte di 420 unità, sia full-time che part-time, comprensivi del personale che opererà nel sito, corrispondenti a 170 lavoratori full-time equivalenti. Decisa anche la trasformazione da part-time a full-time del personale oggi impiegato nel servizio nei mercati e l'istituzione di un premio Expo destinato in quota parte sia al personale direttamente impiegato sui servizi coinvolti nell'evento, sia al restante personale di Amsa operante a Milano.

Si prevede che in tutto l'anno la città produrrà il record di rifiuti a 68mila tonnellate. Per il 2015 il servizio costerà oltre 302 milioni di euro.



Atm

«La sicurezza viene prima di tutto e per questo ci sentiamo di poter essere ottimisti» dice Giovanni Abimelech, segretario generale di Fit Cisl Lombardia anche se per i macchinisti della linea uno rimangono delle perplessità.



L'azienda ha voluto organizzare il lavoro assumendo 300 persone a tempo (altre 200 arriveranno) e diluendo le ferie, in modo da aver presidio anche ad agosto, com'è giusto che sia.

Ma l'impatto della linea rossa e dei suoi 48 treni impiegati tutti i giorni uno in fila all'altro, è molto alto. «Siamo comunque riusciti a spuntare un riconoscimento di 180 euro in 6 mesi per tutti i dipendenti Atm che lavoreranno senz'altro sotto pressione in questo evento» dice il sindacalista.

Ma se pioverà, come l'anno scorso, il Seveso non risparmierà disagi nella zona nord-ovest. Perché nessun intervento strutturale è stato fatto. Per Expo 2015 Milano non avrà un collegamento tra Lilla e la città, si è lavorato contro il tempo per aprire almeno parte dell'estensione della metro Lilla (Garibaldi-San Siro) e l'apertura dei mezzi pubblici a tutta la notte è solo uno slogan.

In parte però è vero: per il semestre caldo si prevede un aumento della frequenza dei mezzi pubblici in ore diurne e la rete notte, solitamente attiva il venerdì e il sabato, sarà estesa a tutti i giorni della settimana. E l'orario estivo partirà il 13 luglio, invece che a giugno.

Sicurezza

Con i circa 20 milioni di visitatori che arrivano in sei mesi, un master plan della sicurezza è d'obbligo. Sono stati sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e dalla Rsu del Comune di Milano due accordi su Expo e contratto decentrato della Polizia Locale.

Mauro Ongaro, segretario generale della Cisl FP Milano Metropoli dice che per Expo «ai 2.500 dipendenti del Comune coinvolti nei progetti sono stati destinati 5,5 milioni di euro in cambio della disponibilità a fare solo due settimane di ferie nel periodo di svolgimento della manifestazione, oltre le somme già stanziare per il lavoro straordinario e le assunzioni di oltre 200 persone a tempo determinato. Tutto questo permetterà al Comune di offrire servizi adeguati all'importanza dell'evento e al personale di essere giustamente retribuito per l'impegno straordinario richiesto». Per la sicurezza a Expo 2015, la Regione Lombardia ha sviluppato un sistema coordinato con la prefettura per l'utilizzo dei volontari della Protezione civile. Le attività delle migliaia di persone impiegate sono finanziate con un milione di euro. Non è un'esagerazione: in città sono stati individuati 490 obiettivi sensibili, tanto che il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha disposto 3.800 agenti di rinforzo.



Disoccupazione

Dal 1° maggio c'è la Naspi

Come funziona e chi può usufruire della nuova identità.

Di Remo Guerrini

A decorrere dal 1 maggio 2015 sarà istituita una nuova indennità mensile di disoccupazione, denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (Naspi), avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. L'indennità Naspi sostituisce le prestazioni di Aspi e Mini Aspi con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 maggio 2015.

Sono destinatari della Naspi i lavoratori dipendenti con esclusione dei dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni e degli operai agricoli a tempo determinato o indeterminato.

La Naspi è riconosciuta ai lavoratori che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e che presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

- iscrizione al Centro Per l'Impiego
- possano far valere, nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno 13 settimane di contribuzione;
- possano far valere almeno 30 giornate di lavoro effettivo nei 12 mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

L'indennità Naspi non spetta in caso di cessazione del rapporto di lavoro per di-

missioni, a meno che non siano rassegnate durante il periodo di maternità (entro il 1° anno di vita del bambino), o per giusta causa (per esempio nei casi di mancato pagamento della retribuzione, molestie sessuali subite nel luogo di lavoro, modificazioni peggiorative delle mansioni lavorative, di mobbing, ecc.).



RICONOSCIMENTI

L'indennità è valida per lavoratori che hanno perso involontariamente l'occupazione e che sono iscritti al Centro per l'impiego.

L'indennità Naspi è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali percepita dal lavoratore negli ultimi 4 anni con un massimale di 1.300,00 euro per l'anno 2015.

La Naspi è corrisposta mensilmente, per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi 4 anni.

Per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 gennaio 2017 l'indennità

è corrisposta per un massimo di 78 settimane. Per fruire della prestazione Naspi, il lavoratore deve inoltrare la domanda all'Inps, esclusivamente in via telematica, entro il termine di decadenza di 68 giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Patronato Inas Cisl e l'Ufficio DS21 della Cisl assistono i lavoratori nella verifica dei requisiti e sull'invio della domanda all'Inps.

Sempre tramite la Cisl di Milano Metropoli poi si può accedere al nuovo servizio Cesil che ha come scopo la ricollocazione nel mercato e l'orientamento (vedi box laterale).



Orientamento gratuito

Al Cesil per rigiocarsela

Come ci si reinserisce nel mercato coi consigli giusti.

Oggi tramite la Cisl di Milano Metropoli si può accedere al nuovo servizio Cesil Lavoro, che ha come scopo l'orientamento, la riqualificazione e il reinserimento professionale. Prima di intraprendere il percorso della ricerca del lavoro, è infatti importante che il candidato prenda consapevolezza delle proprie competenze e potenzialità e sappia come poterle valorizzare nell'attuale contesto lavorativo.

- Cesil organizza corsi di formazione per poter ampliare le proprie capacità e rendere la propria candidatura più qualificata.

- Cesil orienta il candidato dando indicazioni sulla modalità migliore per cercare lavoro, che varia in base al tipo di impiego ambito ed al contesto lavorativo.

Ultimo aspetto, ma non di secondaria importanza, è l'incontro della domanda ed offerta di lavoro che il Cesil opera mettendo in contatto candidati ed aziende, creando così le condizioni per l'inserimento lavorativo.

In questo modo Cisl Milano Metropoli offre ai lavoratori un servizio completo, fornendo assistenza non solo nelle pratiche per la richiesta di disoccupazione, mobilità, indennità di invalidità, riscatto degli anni di università, ma anche nella ricerca del lavoro.

Per il servizio contattare cesil@cesilmilano.it inviando direttamente il proprio cv.

Nadia Maniscalco, direttore Cesil-Lavoro - Via Tadino, 23 - 20124 Milano



milano@inas.it
www.inas.it
 022955021
 via B. Marcello, 18
 20124 Milano

I SERVIZI OFFERTI SONO I SEGUENTI

Pensione di anzianità, vecchiaia, superstiti, inabilità (conteggi previsionali e presentazione telematica INPS e Ex-INPDAP)
 Invalidità civile e permessi della L. 104/92: pensione e indennità di accompagnamento.
 Controllo, regolarizzazione della posizione assicurativa e calcoli previsionali di tipo pensionistico
 Previdenza complementare Fondo Perseo
 Infortunio sul lavoro e malattia professionale (tutela medico-legale quando si verificano gli eventi)

Il padiglione del Vaticano

NON DI SOLO PANE...

*Gli squilibri, l'ecologia, l'educazione e l'economia
Le "piste" di riflessione della Chiesa cattolica.*

Di **Mauro Cereda**

La Santa Sede partecipa con un suo padiglione ad Expo 2015. Perché il tema del nutrimento (dello spirito e del corpo) è "dentro" al messaggio cristiano

«La presenza della Santa Sede a Expo ha detto il cardinale Gianfranco Ravasi, incontrando la stampa - è nel segno del cuore di Papa Francesco, in modo sobrio e minimalista e soprattutto vuole avere un significato simbolico, di eccezione: propone un messaggio, non prodotti». Monsignor Luca Bressan, vicario per la Cultura dell'Arcidiocesi di Milano, ha partecipato attivamente alla definizione del progetto vaticano. E ha scritto un piccolo, ma intenso, libro: "Dio ci invita alla sua tavola. Idee e domande di fede intorno ad Expo 2015" (Edizioni InDialogo).

Quali ragioni hanno spinto la Santa Sede a partecipare all'Esposizione universale?

La Chiesa è qui per aiutare a pensare. Per far vedere che c'è una realtà oltre la superficie, a partire dal tema molto impegnativo scelto per l'evento: nutrire il pianeta, energia per la vita. Cosa ci nutre veramente? Cosa nutre il pianeta? Cosa ci dà futuro? Queste sono le domande che hanno spinto la Chiesa ad essere presente ad Expo.

È interessante il nome scelto per il padiglione.

Il tema della presenza della Santa Sede è legata a due frasi di Gesù: "Non di solo pane vive l'uomo", presa dal libro del Deuteronomio, una frase che ci dice che il pane da solo non basta per vivere; e la seconda, "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", tratta dalla preghiera del Padre Nostro, perché siamo convinti che è Dio con la sua regia, con la Provvidenza, che ci permette di nutrirci e quindi ci invita ad essere responsabili nell'utilizzo dei beni della terra e nella condivisione.

Lei ha partecipato alla presentazione del padiglione vaticano con il cardinale Ravasi a Roma: cosa troveranno i visitatori?

Quattro piste che aiutano a vivere le quattro dimensioni attraverso le quali viene declinato il tema. Una prima pista che invita a riflettere sui grandi squilibri che il quotidiano ci propone: gente che è obesa



“ Anch'io sono sorpreso di quanto poco si parli del tema di Expo

per il troppo cibo e gente che non sa come vivere; territori devastati dalle guerre e dalle povertà che le guerre portano accanto a giardini curatissimi, da sembrare artificiali. Una seconda pista riguarda l'ecologia: come noi sentiamo la responsabilità verso il Creato. C'è poi la dimensione educativa, come utilizziamo il cibo per capire chi siamo, aiutare i bambini a crescere, maturare come uomini. C'è infine la declinazione economica e solidale, cosa facciamo per dividere il pane come dice Gesù nel Vangelo. I visitatori incontreranno poi la radice di tutto, che è la dimensione teologica-religiosa, ovvero il fatto che noi siamo capaci di nutrirci l'un l'altro perché Dio ci ha nutrito con il suo pane, che è Gesù.

Non le sembra che fino ad oggi si sia parlato poco del tema di Expo?

Questo è il nostro stupore. Sembra che solo la Chiesa finora abbia avuto a cuore questo aspetto. Speriamo che la situazione cambi con il pieno avvio dell'Esposizione. Ma io credo che molti degli eventi organizzati dagli altri padiglioni ci obbligheranno a concentrarci sul tema.

In che modo verranno coinvolti i giovani e le parrocchie?



MONS. LUCA BRESSAN

Ha scritto un libro: "Dio ci invita alla sua tavola. Idee e domande di fede intorno ad Expo 2015" e ha partecipato attivamente alla definizione della presenza della Santa Sede.

Tre piste: innanzitutto li inviteremo ad entrare in Expo e quindi a lasciarsi interrogare, a vivere quel percorso estetico-artistico che l'evento propone; in secondo luogo li coinvolgeremo in alcuni grandi appuntamenti fuori Expo, che verranno organizzati a Milano per creare domande anche nell'opinione pubblica; la terza pista riguarda la formazione, che le parrocchie faranno in modo capillare.

Citiamo qualche appuntamento.

La sera del 18 maggio è in programma un grande evento che aprirà la presenza della Chiesa ad Expo. A giugno celebreremo la festa del Corpus Domini, per dimostrare come la logica eucaristica è in grado di assumere e fare sue la fame del mondo e degli uomini. A settembre, ricorderemo la giornata del Creato e riscopriremo che non si può non essere ecologici proprio perché cristiani: saremo per le vie di Milano per un lavoro di sensibilizzazione. Infine, alla chiusura di Expo, con il Forum delle religioni, ci troveremo per un incontro di dialogo e di ascolto, per ricordarci l'importanza di promuovere la giustizia e la solidarietà.

BURUNDI: NUTRIZIONE, LOTTA ALLA DEFORESTAZIONE... E L'ELETTRICITÀ?

**Vieni a trovarci in EXPO/Padiglione Società Civile
11/17 Maggio 2015**



BURUNDI: NUTRITION AND DEFORESTATION FIGHT... AND WHAT ABOUT ELECTRICITY?

**Come and visit us at EXPO/Civil Society Pavilion
May 11th - 17th 2015**

Il progetto "Bolliriso" è inserito nella *CARTA DI MILANO*



Si ringrazia Cisl Milano Metropoli per la collaborazione e il sostegno ricevuti

Dibattito

TI RAPPRESENTO

Quanto "pesa" un sindacato? C'è già un accordo tra le parti per misurare la rappresentanza, ma...

Di Mauro Cereda

Ma come si fa a misurare il "peso" di un sindacato? A sapere quanto "conta". A verificare a nome di chi parla e con quale legittimità. A stabilire se abbia o no titolo a sedersi ai tavoli di contrattazione.

Queste domande evocano il tema della rappresentanza. Le scuole di pensiero al riguardo sono essenzialmente due: una dice che occorrerebbe un intervento legislativo ad hoc; l'altra, che la disciplina della materia vada lasciata al confronto tra le parti. I fautori della legge appartengono per lo più al mondo politico e in parte di quello accademico, i contrari (con qualche sensibilità diversa) al mondo sindacale e imprenditoriale. Al momento la questione è regolata dal Testo unico sulla rappresentanza firmato il 10 gennaio 2014 da Cgil, Cisl e Uil e Confindustria, in applicazione degli accordi del 28 giugno 2011 e del 31 maggio 2013; al tempo in Parlamento giacciono diverse proposte di legge. Il Testo unico stabilisce che la rappresentatività delle diverse organizzazioni venga calcolata in base al numero di iscritti (certificato dall'Inps tramite le deleghe in busta paga) e ai risultati ottenuti nelle elezioni delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) nelle aziende. Lo scorso 16 marzo le parti sociali e l'Inps hanno firmato la convenzione che dà il via alla raccolta dei dati sulle iscrizioni.

NO ALLA LEGGE

«La Cisl spiega il segretario organizzativo nazionale, Giovanna Ventura è assolutamente contraria ad un intervento legislativo. La materia deve essere lasciata al libero confronto fra le parti. Abbiamo firmato il Testo unico, aspettiamo almeno di verificarne i risultati. La volontà del Governo di definire una legge mi sembra strumentale, non capiamo quale beneficio ne possa trarre il Paese. L'Inps



GGIL, CISL, UIL

I sindacati confederali contano più di 12 milioni di iscritti. La Cisl da sola arriva a 4 milioni e 379 mila.

ha iniziato le rilevazioni, entro maggio sarà in grado di fornirci i primi dati. Ciò aprirebbe la possibilità di affrontare la partita dei rinnovi contrattuali in scadenza con le nuove regole, il che sarebbe un'ottima cosa» Tra i favorevoli ad un intervento legislativo c'è un gruppo di nove giuslavoristi (chiamati "Freccia Rossa") che ha messo a punto una propria proposta.

SI ALLA LEGGE

«Il nostro osserva uno dei nove, il professor Marco Marrazza - è un esercizio accademico, che mettiamo a disposizione di tutti, senza alcun intento politico, anche se abbiamo notato interesse da parte del governo. Stiamo lavorando al testo da oltre un anno, ci siamo confrontati con i sindacati e a breve presenteremo la stesura definitiva. I contenuti sono tarati su quelli del Testo unico, non ci sono stravolgimenti. Noi però siamo convinti che occorra una legge perché il Testo unico, in quanto accordo, vale solo per i

contraenti e non per tutti e ha quindi limiti di esigibilità ed efficacia. Le aziende che non aderiscono a Confindustria ne sono escluse».

Quello sollevato dal professor Marrazza è il problema del cosiddetto "erga omnes", da tempo al centro del dibattito.

«È un problema di cui siamo consapevoli replica Ventura -, ma fare una legge significherebbe annullare le relazioni tra sindacati e imprenditori, togliere loro la possibilità di riconoscersi come interlocutori. Il Testo unico è un impianto, un metodo di lavoro, che può essere replicato. Già ora, ad esempio, ne stiamo discutendo con Confcommercio. Sulla legge poi c'è da dire un'altra cosa: oggi in Parlamento ve ne sono una quindicina, si rischierebbe di fare una marmellata».

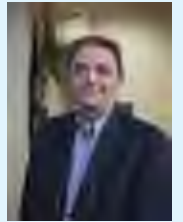
I sindacati confederali (dato 2013) contano 12 milioni e 281 mila iscritti. La Cisl da sola 4 milioni e 379 mila.

Il sindacalista

Alle regole ci pensiamo noi

Perché non serve una nuova legge.

«Sono bastati alcuni annunci da parte di Palazzo Chigi per farci tornare nuovamente a discutere



dell'esigenza di legiferare sul tema della rappresentanza. Noi, però, continuiamo a ritenere che non serva una legge per misurare il peso e la legittimità a contrattare delle parti sociali».

Carlo Gerla, della segreteria di Cisl Milano Metropoli, ribadisce la posizione del sindacato.

La Cisl è da sempre contraria a una legge sulla rappresentanza. Perché?

Perché non serve, perché questa è materia da lasciare alla libera contrattazione fra sindacati e associazioni imprenditoriali. Non a caso, con grande sforzo e riconoscimento reciproco, siamo arrivati alla definizione di un Testo unico, un accordo che rende certa e trasparente la rappresentatività di ogni sigla.

Perché questo punto è così importante?

Perché con la rappresentanza un sindacato esprime la propria identità dentro e fuori i luoghi di lavoro. Identità che per la Cisl si fonda su quattro pilastri fondamentali: associazionismo, autonomia, aconfessionalità, contrattazione. E sulle proprie strategie, caratterizzate da valori di giustizia, solidarietà, pluralismo, democrazia e dal mettere sempre al centro la persona.

Confidate molto nell'efficacia del Testo unico.

Certo. Questo accordo è frutto di un lungo percorso, che ha visto anche momenti di criticità. Io sono convinto che contribuirà a favorire la competitività del Paese, valorizzando la contrattazione decentrata.

È una sfida, ma le sfide non ci fanno paura. Come dice Papa Francesco dobbiamo cercare di ridare una speranza alle persone, al mondo del lavoro, alle imprese. Alla società civile che rappresentiamo.

“Dal mio dentista DentalPro ho cambiato sorriso in un giorno.”



Giuseppe F.

DENTI FISSI IN 24 ORE? OGGI SI PUÒ, DAL TUO DENTALPRO*.

“Quando Giuseppe F. è venuto in studio da noi, il suo caso non era dei più semplici. Grazie alla Tac 3D e alla tecnologia con impianti in titanio a carico immediato, però, abbiamo risolto tutto. In 24 ore Giuseppe è tornato a masticare e, soprattutto, a sorridere! Grazie ancora Giuseppe, per la tua fiducia.”

dot. *Giuseppe Alfano*
Dentista DentalPro



Chiama ora e prenota il tuo check up senza impegno.
Stamo aperti dal lunedì alla domenica, dalle 9.00 alle 20.00.

Numero Verde
800-11 59 55
da rete fissa e mobile
prenotazioni@dentalpro.it

Scopri il centro DentalPro più vicino a te su www.dentalpro.it

*Valutazione sulla fattibilità da verificare con diagnosi del dentista. **Promozione valida fino al esaurimento scorte.

In caso di esaurimento del kit (inviare comunque valida l'offerta relativa alla Vip Card).



PRESENTANDO QUESTO COUPON AL TERMINE DEL CHECK UP
AVRAI IN OMAGGIO UN KIT DI IGIENE DENTALE**.

ED INOLTRE LA **VIP CARD DENTALPRO**, CHE DA DIRITTO
AL **10% DI SCONTO** SU TUTTI I TRATTAMENTI.

Il disagio lavorativo

LAVORARE A VOLTE STANCA (E FA ANCHE MALE)

Perdita del posto e precarizzazione sono i fattori principali che provocano problemi psicologici. Siamo all'emergenza sociale.

Di Rosalba Gerli

Il disagio psicologico legato al lavoro ha assunto le proporzioni di un'emergenza sociale, ma rischia di passare sotto traccia, se ne parla poco e si fa troppo poco, così come in generale avviene sul tema del lavoro. L'occupazione assume un posto centrale nella vita e nella crescita delle persone per quanto concerne l'identità, la personalità e la salute: esso può generare il meglio quando consente la crescita e la realizzazione di sé oppure il peggio che si declina nelle varie forme del disagio sino alla malattia mentale e persino al suicidio. Allo stesso modo esso occupa un posto centrale per quanto concerne le relazioni sociali e i rapporti di genere: è attraverso il lavoro che impariamo e possiamo sperimentare le forme di cooperazione alla base di ogni sistema democratico, ed è tramite il lavoro che le donne e i giovani possono compiere scelte di autonomia e autodeterminazione. Negli ultimi trent'anni tuttavia una serie di trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro hanno messo in discussione questa centralità e hanno comportato importanti ricadute sulla vita e sulla salute delle persone che la crisi ha reso più evidenti rivelandone gli aspetti più drammatici.

LE SOFFERENZE

A generare sofferenza oggi sono soprattutto: la perdita dell'occupazione e le sempre maggiori difficoltà a ricollocarsi nel mercato dopo l'espulsione oppure per i giovani il difficile accesso e le crescenti frustrazioni legate allo scarto esistente tra percorso studi, aspettative e reali possibilità di collocazione; l'estrema precarizzazione; le relazioni: si assiste ad un aumento dell'aggressività e della conflittualità distruttiva (il mobbing ne rappresenta una forma estrema) e contemporaneamente alla perdita dei legami solidali cui corrisponde un aumento dell'individualismo e del sentimento di solitudine. È la solitudine il sentimento più diffuso generato dalle trasformazioni del lavoro. Le discriminazioni, i soprusi, le vessazioni, si sono

sempre riscontrate nei luoghi di attività ma allora c'era il gruppo costituito dai colleghi, dal collettivo di fabbrica che sosteneva e proteggeva fungendo da importante fattore di protezione anche rispetto alla salute mentale. Oggi invece ci si difende dalla paura e dalla sofferenza attraverso l'indifferenza.

CISL IN CAMPO DAL 2010

Spesso poi si tratta il disagio come un problema, una patologia della persona, mentre di fatto essa è solo portatrice di un sintomo che segnala la patologia di un contesto di lavoro, di un gruppo, di una collettività. Per questo dal 2010 è iniziato alla Cisl Milano un progetto dedicato da cui è nato il servizio psicologico disagio lavoro e mobbing. È rivolto a chi vive situazioni di disagio lavorativo, offre consulenze psicologiche per l'individuazione del problema e l'eventuale costruzione di un percorso che prevede il coinvolgimento delle competenze degli operatori sindacali di categoria, dei legali e del patronato Inas per le procedure legali e di riconoscimento delle malattie professionali. Uno strumento che si è rivelato particolarmente utile in questi anni è quello del gruppo specializzato per l'elaborazione del disagio lavorativo, condotto dalla psicoterapeuta. Costruito tenendo conto di esigenze e limiti del contesto sindacale in cui si svolge, consiste in 16 incontri di 90 minuti una volta alla settimana e si pone l'obiettivo di aiutare a elaborare il disagio correlato alle difficoltà lavorative attraverso la condivisione e il confronto, allargando le prospettive per ritrovare le risorse necessarie per rimettersi in gioco e affrontare le situazioni in modo funzionale. Per persone che soffrono l'onta dell'esclusione e della emarginazione sociale, poter essere accolto in un gruppo che ascolta e condivide consente di risperimentare le proprie capacità di relazione e ricostruire la propria autostima. Il servizio si occupa anche di affrontare il disagio con gruppi di lavoratori appartenenti allo stesso contesto lavorativo e di organizzare percorsi di formazione e sensibilizzazione sui temi dello stress e disagio correlato. ■

I numeri del servizio Cisl

Soprattutto donne

Oltre 170 accessi all'anno.

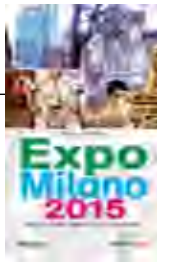
Nel 2014 il Servizio psicologico disagio lavorativo e mobbing della Cisl Milano Metropoli ha registrato 130 accessi e organizzato quattro gruppi specializzati per l'elaborazione del disagio lavorativo cui hanno partecipato 45 persone.

Da aprile 2010 a ottobre 2014 sono stati condotti 16 gruppi specializzati per l'elaborazione del disagio lavorativo cui hanno partecipato 172 persone di cui 123 donne. Sono inoltre stati condotti interventi su gruppi di lavoratori appartenenti allo stesso contesto di lavoro delle diverse categorie e percorsi di formazione sul tema stress e disagio lavoro correlato per lavoratori e operatori dei diversi contesti categoriali e lavorativi che l'hanno richiesto.

*Per informazioni: Tel. 02. 20525219
Email info.disagiolavoro@cisl.it*

Expo: da Londra 1851 a Milano 2015

QUELLI CHE HANNO FATTO LA STORIA



Perchè sono nate le Esposizioni universali e come sono cambiate nel tempo

L'origine delle Esposizioni Universali, quelle che hanno fatto la storia. E quella appena aperta a Milano. Questo ed altro nel libro di Massimo Beltrame: Expo Milano 2015, edito da Meravigli da cui sono tratte le immagini di questa pagina.

Perché sono nate le Esposizioni Universali?

Le Esposizioni Universali nascono come naturale sbocco della rivoluzione industriale. Le nazioni più avanzate del pianeta, quali Inghilterra e Francia, intuirono che lo scambio di idee può favorire la crescita industriale e lo sviluppo delle tecnologie. Nascono anche per far comprendere all'opinione pubblica che progresso non significa soltanto sradicamento dalle abitudini e rottura con il passato ma anche miglioramento del mondo e stimolo alla novità.

Hanno cambiato significato nel tempo?

Cambiano i temi, più o meno al passo con i tempi: a Seattle fu l'esplorazione spaziale (si era in piena corsa allo sbarco lunare), a Milano nel 1906 i trasporti, ad Hannover l'età del riciclo; cambiano prospettive e modalità di approccio ma lo slancio utopico di voler cambiare il mondo, per fortuna, rimane.

Milano ha ospitato anche delle Esposizioni Industriali: di cosa si trattava?

Milano ha organizzato diverse esposizioni industriali: nel 1871, nel 1874, nel 1881, nel 1887 e nel 1894. Non avevano un tema ed erano pressoché rivolte a un pubblico nazionale. Era tutto un po' mescolato: accanto a turbine e vagoni ferroviari, c'erano fabbriche di ferri chirurgici, di bottoni; si mostrava per la prima volta ritrovati quali il pomodoro concentrato, il seltz e comparivano nomi che sarebbero diventati celebri nel tempo quali la Bionda, la Campari, la Cinzano, la Martini & Rossi. Il mito della Milano capitale morale ed economica del Paese, nasce qua.

Poi è arrivata l'Esposizione Universale del 1906: parliamone.

Fu un grande evento e un grande successo. 35.000 espositori, 200 padiglioni, 10 milioni di visitatori, 3 milioni in più dell'Expo di Vienna del 1873 e stesso numero di quella di Filadelfia del 1876. Per la prima volta si fece del marketing urbano, la città iniziò a vendere se stessa. Il tema individuato, i trasporti, era stato scelto per celebrare l'apertura del traforo del Sempione.

Quali sono state le Esposizioni più significative nella storia?

Londra 1851 perchè fu la prima e lasciò in eredità il Crystal Palace, poi distrutto. Parigi 1889 perchè diede al mondo la Tour Eiffel, la costruzione più alta del pianeta prima del completamento a New York del Chrysler Building di W. Van Allen (1929). Chicago 1893 perchè sancì definitivamente l'ingresso degli Stati Uniti nella politica internazionale quale grande potenza, la culla dell'architettura moderna e del grattacielo. Bruxelles 1958, l'Expo dell'Atomium, perchè la prima dopo la seconda guerra mondiale. Seattle nel 1962 perchè parlò dello spazio, argomento inedito. Shanghai 2010, vera autocelebrazione della Cina nel mondo.

(a cura di Mauro Cereda)



EXPOSITION INTERNATIONALE DE MILAN - 1906
SURFACE TOTALE 982.000 m² - SURFACE COUVERTE 218.000 m²

SIMBOLI DURATURI

Dall'alto: La Tour Eiffel di Parigi nell'Expo del 1889. Un'immagine pubblicitaria della esposizione di Milano del 1906;

Sotto: Il padiglione orafi italiani nel Expo del 1906 a Milano, Chicago e Bruxelles nel 1958.



IMMAGINI STORICHE

Dall'alto: Due immagini dell'Expo milanese del 1906; una pubblicità dell'evento di Chicago del 1893.

Sotto: Come appariva Milano dall'alto nell'Expo del 1881

